Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 16 giugno** — **Numero 141**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla distribuzione degli atti del Governo, ed agli abbonati ai detti atti, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha terminata la spedizione del 4° volume della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dell'anno 1909.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto volume dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 16 giugno 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 297 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910 saranno introdotte le variazioni stabilite nella tabella *A* annessa alla presente legge, con che resta autorizzato l'aumento di L. 3,130,200 al limite di stanziamento prescritto per la spesa straordinaria nel detto esercizio dalle leggi 21 giugno 1906, n. 238 e successive di modificazione.

Agli effetti delle autorizzazioni di leggi speciali per opere pubbliche, le variazioni della detta tabella che vi si riferiscono saranno compensate nei bilanci successivi con corrispondenti riduzioni od aumenti, a se-

conda che figurino fra le maggiori assegnazioni o fra le diminuzioni di stanziamento.

Per l'esercizio finanziario 1910-911 il limite di stanziamento per la spesa straordinaria del Ministero dei lavori pubblici di cui alla citata legge 21 giugno 1906, n. 238 e successive modificazioni è aumentato di L. 6,630,000.

Art. 2.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1909-910 sarà portata la variazione di cui alla tabella *B* annessa alla presente legge.

Art. 3.

È elevato a L. 2,000,000 il limite delle somme da prelevarsi a termini dell'art. 4 della legge 6 maggio 1906, n. 200, sulle disponibilità delle leggi 30 giugno 1876, n. 3201, 23 luglio 1881, n. 330, 15 aprile 1886, n. 3791, e 2 luglio 1890, n. 6936, per provvedere alle opere urgenti per la navigabilità del Tevere a valle di Roma a termini delle disposizioni della suddetta legge 6 maggio 1906, n. 200.

Art. 4.

In aggiunta alle somme autorizzate per la costruzione del nuovo porto fluviale del Tevere immediatamente a valle dell'attuale ponte di ferro della ferrovia Roma-Pisa dall'art. 37 della legge 11 luglio 1907, n. 502, è assegnata la somma di L. 550,000 da prelevarsi dalle disponibilità delle leggi 30 giugno 1876, n. 3201, e successive, riflettenti i lavori di sistemazione del Tevere. La predetta somma verrà inscritta in bilancio a seconda del bisogno e nei limiti della spesa annua consolidata.

Art. 5.

Col rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1909-910 i residui delle somme autorizzate per opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria con le leggi dal 1881 in poi, e che trovansi inscritte nei capitoli aggiunti dell'esercizio suddetto, saranno riuniti in unico capitolo aggiunto al bilancio dell'esercizio 1910-911 colla denominazione:

« Residui passivi dell'esercizio 1909-910 e retro per opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria autorizzate con leggi diverse dal 1881 in avanti ».

Art. 6.

È concesso al comune di Salerno per la esecuzione delle opere di difesa e sistemazione della riviera di quella città, un ulteriore sussidio di L. 300,000 in aggiunta a quello accordatogli con R. decreto 16 luglio 1901 e di cui all'art. 10 della legge 13 marzo 1904, n. 102.

Il pagamento di questa somma sarà fatto a misura dell'avanzamento dei lavori e vi si provvederà con imputazioni al fondo inscritto al n. 30 della tabella annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 542 « Opere diverse per la difesa delle spiaggie, ecc. ». Detto fondo verrà poi gradatamente reintegrato, negli esercizi dal 1913-914 al 1918-919, mediante trasporto di annue L. 50,000, da effettuarsi con decreti del ministro del tesoro, dal capitolo dei sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie, corrispondente a quello n. 232 dell'esercizio 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

TABELLA A delle maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni

—

a) Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Cap. n.			
	2. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	3,000 —
»	3. Amministrazione centrale - Indennità di trasferte, di reggenza e diverse	+	17,000 —
»	4. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Compensi	+	10,000 —
»	6. Ministero - Spese d'ufficio	+	5,800 —
»	8-*bis*. Fitto di locali in uso dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	+	200 —
»	9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	+	10,000 —
»	11. Fitto di locali per uso degli uffici dei circoli ferroviari d'ispezione (Spese fisse)	+	5,000 —
»	12. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	+	2,000 —
»	14. Genio civile - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	1,500 —
»	17. Genio civile - Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874 e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti Ministeriali registrati preventivamente alla Corte dei conti	+	3,000 —
»	18. Genio civile - Compensi e sussidi	+	10,000 —
»	19. Genio civile - Spese d'ufficio (Spese fisse)	+	10,000 —
»	20. Genio civile - Provvista, riparazione e trasporto di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874)	+	10,000 —
»	22. Genio civile - Spese diverse	+	50,000 —
»	28. Spese di liti e per arbitraggi (Spesa obbligatoria)	+	20,000 —
»	33. Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, lavori per impedire		

interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali - Spese per il servizio delle Regie trazzere . . . . + 680,000 —

Cap. n. 34. Trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza addetto ai lavori di manutenzione di strade e ponti nazionali, allo sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, ai lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali ed al servizio delle Regie trazzere . . + 5,000 —

» 35. Salario ed indennità di percorrenza ai cantonieri delle strade nazionali (Spese fisse) . . . . + 80,000 —

» 36. Indennità diverse e sussidi ai cantonieri delle strade nazionali . . . . + 20,000 —

» 37. Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati, a mente dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . . . + 10,000 —

» 39. Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'art. 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . . . + 45,000 —

» 42. Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione . . . . + 80,000 —

» 45. Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione . . . . + 475,000 —

» 46. Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione . . . . + 25,000 —

» 60. Manutenzione e riparazione dei porti . + 400,000 —

» 61. Escavazione dei porti . . . . + 100,000 —

» 62. Indennità, competenze diverse e sussidi al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione e di escavazione dei porti + 6,000 —

» 65. Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi dei fari e fanali . . . . + 260,000 —

» 66. Indennità, compensi, competenze diverse e sussidi al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi . . . . + 30,000 —

» 68. Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse) . . . . + 15,000 —

» 75. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . . + 2,200 —

» 76. Provviste, riparazioni e manutenzioni mobili e locali . . . . + 3,000 —

» 78. Opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione . . . . + 66,200 —

» 79. Opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie venete e di Mantova - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione . . . . + 10,000 —

» 80. Opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione . . . . + 400,000 —

Cap. n. 82. Servizio idrografico e mareografico nelle provincie venete e di Mantova . . . . . . + 3,800 —

» 83. Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinente nelle provincie Venete e di Mantova . . . . + 100,000 —

» 87. Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi dei fari e fanali nelle provincie Venete . . . . + 50,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni della spesa ordinaria . . . . + 3,032,700 —

b) Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

Cap. n. 101. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Stipendi (Spese fisse) . . . . + 6,000 —

» 102. Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) + 4,000 —

» 103. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 . . . . + 12,000 —

» 103-*bis*. Rimborso e saldo di spese varie di fitto, illuminazione, riscaldamento e manutenzione locali, e di spese varie di ufficio occorse nell'interesse del servizio del terremoto del 1907 e nell'interesse del servizio di stralcio e deposito degli atti dei soppressi circoli ferroviari . . . . + 5,000 —

» 103-*ter*. Rimborso e saldo di spese sostenute per concorrere alla Mostra del Po a Piacenza . . . . + 600 —

» 104. Opere in Roma dipendenti dalle leggi 14 maggio 1881, n. 209; 2 luglio 1890, n. 6936; 20 luglio 1890, n. 6980; 28 giugno 1892, n. 299; 6 agosto 1893, n. 458; 14 gennaio 1897, n. 12; 25 febbraio 1900, n. 56; 27 dicembre 1903, n. 514; 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettere *b*, *c*, *d*); 6 giugno 1907, n. 300; 11 luglio 1907, n. 502 (art. 1, lettere *b* e *c*) e legge 30 giugno 1909, n. 407 (art. 1, lettere *a* e *b*) (Spesa ripartita) . . + 1,100,000 —

» 105. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio delle opere in Roma + 3,000 —

» 106. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle opere in Roma (Spese fisse) . . . . + 12,000 —

» 112. Stipendi al personale aggiunto del genio civile, in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Spese fisse) . . . . + 3,000 —

» 120. Spese casuali per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per le quali manca in bilancio lo stanziamento nei limiti di L. 30,000 . . . . . + 5,000 —

» 123. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . . . . + 58,500 —

» 124. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistema-

zione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse) . . . . + 500 —

Cap. n. 130. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle Provincie direttamente + 1,280,000 —

» 131. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 - Compensi e rimunerazioni per maggiori servizi resi dal personale dell'Amministrazione centrale e del genio civile, nell'interesse delle dette costruzioni . . . . + 41,000 —

» 132. Stipendi al personale aggiunto al genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse) . . . . + 110,000 —

» 137. Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali, ecc., e costruzione diretta a cura dello Stato, di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie in provincia di Basilicata e nell'isola di Sardegna (leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 16 luglio 1894, n. 338; art. 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56; legge 8 luglio 1903, n. 312; art. 54 della legge 31 marzo 1904, n. 140 e art. 70 del testo unico di legge approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 844) + 650,000 —

» 138. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella provincia di Cosenza (Spese fisse) . . . . + 5,500 —

» 140. Sussidi ai Comuni e Consorzi di comuni e di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica per opere che stanno a loro carico (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*) + 100,0000 —

» 145. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto alle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria . . . . + 5,000 —

» 147. Opere di bonificazione di 1ª categoria dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333; 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1 lettera *g*); 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1 lettera *c*); 24 dicembre 1908, n. 747 (art. 2) e 30 giugno 1909, n. 407 (articolo 1 lettera *f*) (Spesa ripartita) . . . . + 2,400,000 —

» 149. Somma a disposizione dell'Amministrazione (leggi 22 marzo 1900, n. 195, e 7 luglio 1902, n. 333). Studi di progetti e compimento delle opere di bonificazione, in corso di esecuzione, autorizzate da leggi anteriori a quella del 18 giugno 1899, n. 233 (Spesa ripartita) . . . . + 600,000 —

» 158. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna (Spese fisse) . . . . + 6,000 —

Cap. n. 171. Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile (Spesa ripartita) . . . . . + 200,000 —

» 205. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 . . . . + 10,000 —

» 206. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 (Spese fisse) . . . . + 4,000 —

» 221. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle opere marittime nelle provincie Venete (Spese fisse) . . . . + 3,000 —

» 226-*bis*. Interessi dovuti sulla quota di concorso governativo nelle spese straordinarie di riparazione del macchinario del bacino da carenaggio nel porto di Livorno . . . . + 15,000 —

» 226-*ter*. Rimborso e saldo di spese accessorie straordinarie afferenti la manutenzione, l'escavazione e l'illuminazione dei porti di esercizi arretrati . . . . + 15,000 —

» 229. Ampliamento dell'illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse . . . . . + 10,000 —

» 235. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere marittime (Spese fisse) . . . . + 35,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni della spesa straordinaria . . . . + 6,789,100 —

Diminuzioni di stanziamento

a) Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

Cap. n. 1. Amministrazione centrale - Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . — 35,000 —

» 10. Circoli ferroviari d'ispezione - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali. — 2,000 —

» 13. Genio civile - Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . — 125,000 —

» 15. Genio civile - Spese per indennità di visite. . . . . — 30,000 —

» 16. Genio civile - Spese di traslocazione . . — 16,000 —

» 31. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse) . — 100,000 —

Totale delle diminuzioni di stanziamento della spesa ordinaria. . . — 308,000 —

b) Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

Cap. n. 95. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Stipendi (Spese fisse) . . . . . — 4,600 —

» 97. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66. . . . . — 5,000 —

» 98. Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale (Spese fisse) . . . . — 18,000 —

» 100. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale . . — 3,000 —

» 108. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle opere in Roma . . . . . . — 5,000 —

» 111. Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Isti-

tuti dipendenti (leggi 30 luglio 1896, n. 339; art. 1, lettera *e* della legge 30 giugno 1904, n. 293 e art. 14 della legge 30 giugno 1909, n. 407) . . . . — 3,000 —

Cap. n. 121. Studi di progetti per opere stradali non autorizzate da leggi. . . . . — 5,000 —

» 126. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse) . . . . — 4,000 —

» 127. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali. . . . . — 5,000 —

» 128. Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e dalle frane (leggi 7 luglio 1901, n. 341, 3 luglio 1902, n. 298, 8 luglio 1903, n. 311, 7 luglio 1901, n. 313, 29 dicembre 1904, n. 674, articolo 1, lettera *d* della legge 31 dicembre 1907, numero 810 e articolo 1 della legge 24 dicembre 1908, n. 747 (Spesa ripartita) . . . . . — 1,250,000 —

» 134. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse). . . . . — 3,500 —

» 139. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse ed indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 al personale aggiunto del genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella pravincia di Cosenza . . . — 5,500 —

» 144. Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria - Concorsi e sussidi a termini degli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173; nn. 2, 15 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304; provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti e sussidi ad opere idrauliche, in virtù dell'art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*. . . . . — 5,000 —

» 146. Sussidi per opere di difesa degli abitati e delle opere stradali provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, piene e frane (leggi 16 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n. 165; 1° aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1904, n. 311; 30 giugno 1904, n. 293; 3 luglio 1904, n. 313; art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674 e 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lettera *g*) e art. 1, lettere *e*, *f* e *g* della legge 29 dicembre 1907, n. 810 (Spesa ripartita) . . . — 300,000 —

» 155. Costruzione di strade comunali occorrenti al bonificamento dell'Agro romano, e retribuzione ai condannati, impiegati nella costruzione delle medesime (articoli 19 e 21 della legge 13 dicembre 1903, n. 474) . . . — 150,000 —

» 157. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del genio civile in servizio delle opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione nell'isola di Sardegna . . . . — 6,000 —

Cap. n. 166. Sistemazione idraulica montana o di pianura, dei corsi d'acqua (Spesa ripartita). . — 200,000 —

» 204. Riparazione di danni, sistemazione idraulica e forestale, e opere di bonifica dei torrenti situati nella plaga Vesuviana, in dipendenza delle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390, e della tabella *C* annessa alla legge 30 giugno 1909, n. 407 (Spesa ripartita) . . . . — 313,200 —

» 207. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle opere di cui alle tabelle *E* ed *F* annesse alla legge 19 luglio 1906, n. 390 . — 800 —

» 213. Opere di bonificazione nelle provincie Venete e di Mantova, in dipendenza del testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e delle leggi 7 luglio 1902, n. 333; 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lett. *g*), e 30 giugno 1909, n. 407 (art. 1, lett. *f*) (Spesa ripartita) . . . . — 100,000 —

» 220. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio delle opere marittime nelle provincie Venete . . . . — 3,000 —

» 226. Opere marittime dipendenti dalla legge 14 luglio 1907, n. 542, coll'aggiunta di quelle pei porti contemplati in più leggi (Spesa ripartita) . . . . — 195,000 —

» 233. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe di 2ª categoria (art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095) . . . . — 20,000 —

» 234. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio delle opere marittime (Spese fisse) . . . . — 15,000 —

» 236. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle opere marittime . . . . . . — 15,000 —

» 238. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto alle opere marittime . . . . — 5,000 —

» 244. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti o dalla legge 30 giugno 1904, n. 293, e per eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30,000 e con leggi speciali per somme superiori . — 1,019,300 —

Totale delle diminuzioni di stanziamento della spesa straordinaria . . . . — 3,658,900 —

RIEPILOGO.

Parte ordinaria:

Maggiori assegnazioni . . . . . . +	3,032,700	
Diminuzioni di stanziamento . . . —	308,000	
		+ 2,724,700 —

Parte straordinaria:

Maggiori assegnazioni . . . . . . +	6,789,100	
Diminuzioni di stanziamento . . . —	3,658,900	
		+ 3,130,200 —
Totale . . .		+ 5,854,900 —

c) Categoria IV. — *Partite di giro.*

Cap. n. 249. Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificamento da rimborsarsi al tesoro mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) . . . . . + 2,900,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

TABELLA B *delle variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1909-910.*

Cap. n. 227. Somma da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) . . . . . . + 2,900,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 301 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 390,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

TABELLA *delle maggiori assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910.*

Cap. n. 26. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie. (Spese fisse) 180,000 —

» 197. Sussidi a titolo di concorso in favore dei Comuni ed altri enti morali, per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore . . . . 150,000 —

Cap. n. 199. Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a Comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei Comuni e sussidi a scuole facoltative comunali . . . . 60,000 —

Totale . . . 390,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 302 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 32,695.50, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8 « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo, compensi proporzionali al numero delle operazioni », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 305 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il limite massimo delle annualità da concedersi nell'esercizio finanziario 1909-910 per i collocamenti a riposo, sia d'autorità, sia per domanda determinata da invito d'ufficio, stabilito in L. 240,000 pel Ministero della guerra coll'art. 4 della legge 20 giugno 1909, n. 350, agli effetti dell'art. 173 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, è aumentato da L. 240,000 a L. 440,000.

Art. 2.

Le disposizioni della legge 3 luglio 1904, n. 302, ri-

guardanti il collocamento d'autorità in congedo provvisorio non sono applicabili agli ufficiali subalterni, i quali abbiano rinunciato volontariamente all'avanzamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **286** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale della scuola veterinaria annessa alla R. Università di Parma, approvato con R. decreto 27 dicembre 1906, n. 733;

Veduto lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico del personale della scuola veterinaria annessa alla R. Università di Parma, approvato con R. decreto 27 dicembre 1906, n. 733, è modificato nel senso che lo stipendio del vice segretario della scuola medesima è portato da L. 1300 a L. 1500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **291** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza del sindaco di Pozzallo, in data 26 luglio 1902, con la quale si è chiesto che quell'approdo, classificato in seconda categoria, classe 4ª, sia promosso alla 3ª classe;

Visto l'elenco degli enti interessati, redatto dall'Ufficio del genio civile di Siracusa in data 19 marzo 1907;

Sentiti gli enti suddetti;

Uditi i pareri del Consiglio superiore del commercio, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Consiglio superiore di marina, e del Consiglio di Stato;

Vista la legge 2 aprile 1885 (testo unico) n. 3095 e il regolamento relativo 26 settembre 1904, n. 713;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto di Pozzallo è iscritto nella 3ª classe della 2ª categoria ed è approvato l'elenco 19 marzo 1907, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, degli enti interessati alle spese del porto suddotto, con le relative quote di contributo nello elenco stesso indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Corpo Reale del genio civile

UFFICIO DI SIRACUSA

(Esecuzione del testo unico di legge 2 aprile 1885, n. 3090).

Istruttoria per la promozione dello scalo di Pozzallo dalla IV alla III classe della II categoria.

Elenco degli Enti interessati con la determinazione preventiva dei contributi a loro carico.

(Art. 10 del testo unico di legge in data 2 aprile 1885, n. 3095).

Provincia di Siracusa	1,000,000
Comuni:	
Pozzallo	0,070,280
Modica	0,412,270
Spaccaforno	0,176,760
Scicli	0,166,480
Ragusa Inferiore	0,060,420
Rosolini	0,113,790
	1,000,000

Siracusa, 19 marzo 1907.

L'ingegnere di 2ª classe
FRANKLIN COLAMONICO.

L'ingegnere capo
G. FERRI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà,
come da R. decreto 24 aprile 1910:
SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CXCIII (Dato a Roma, l'8 maggio 1910), in merito all'adozione di un nuovo statuto per il Monte di pietà di Paglieta.

N. CXCIV (Dato a Roma, il 12 maggio 1910), col quale si modifica lo statuto organico della Cassa di risparmio di Alba.

Contro le pubblicazioni offensive del buon costume

Ai signori prefetti, sottoprefetti, commissari distrettuali, questori e uffici di pubblica sicurezza distaccati.

Nella recente discussione alla Camera dei deputati sul bilancio del Ministero dell'interno, parecchi oratori hanno richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di opporre un argine alla diffusione degli eccitamenti al mal costume provocato da pubblicazioni oscene, riproduzioni fotografiche, cartoline illustrate, figure, disegni e scritti offensivi della morale e della pubblica decenza.

Il guaio lamentato è purtroppo vero; io stesso ho potuto convincermene tanto che, anche prima della discussione accennata sopra, avevo determinato di dare disposizioni energiche per la pronta repressione di questa intensa attività corruttrice, persuaso che il Governo non debba rimanere inerte di fronte alla gravezza dei pericoli derivanti da siffatta opera funesta se, come non può mettersi in dubbio, lo Stato è il piú alto tutore della pubblica moralità.

Aggiungasi che le pubblicazioni e le stampe pornografiche non si limitano a violare una norma astratta di morale e di diritto obbiettivo, e non sono pregiudizievoli soltanto agli adulti, ma possono contaminare e pervertire l'animo della gioventú alla cui purezza tutte le forze morali della società devono cooperare in modo energico ed efficace nell'intento di raggiungere uno dei piú elevati compiti di civile educazione.

Gli antichi romani, che sono i maggiori nostri, solevano dire che si deve ai fanciulli *la massima reverenza*, e il Vangelo con mirabili parole si scaglia contro coloro che scandolezzano le anime infantili.

Bisogna difenderle e questa impresa non deve sembrare ardua, ove si ponga mente ai mezzi dei quali il Governo dispone per combattere una siffatta perniciosa tendenza.

Il Governo, come ho già avuto occasione di dichiarare alla Camera dei deputati, ha disposto perchè dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato si provveda a proibire ai concessionari per la vendita di giornali e di libri nelle stazioni la divulgazione di stampe e di incisioni contrarie alla morale, mettendo a effetto la speciale clausola inserita nei contratti, che determina la decadenza della concessione in caso di infrazioni del divieto.

Ma ciò non basta; occorre che le autorità di pubblica sicurezza, alle quali è affidata dalla legge la tutela della pubblica decenza, spieghino la massima vigilanza e la piú inflessibile severità perchè sia evitato il tristo e ora non raro spettacolo di vedere sparse ed esposte senza alcun ritegno nelle pubbliche edicole e nelle vetrine dei librai figure e opuscoli osceni, la cui pubblicazione è spesso anche preannunziata mediante manifesti, studiatamente discreti, ma non per questo meno eccitanti e lascivi, dei quali gli uffici di pubblica sicurezza autorizzano l'affissione con eccessiva tolleranza.

Senza citare tutte le varie e molteplici disposizioni sparse nelle diverse leggi che hanno per comune intento la repressione della pornografia e costituiscono, se bene applicate, un'arma efficace contro il diffondersi delle pubblicazioni immorali e oscene, mi restringerò ad accennare agli articoli 17 dell'Editto Albertino 26 marzo 1848 sulla stampa, 64 della legge sulla pubblica sicurezza e 339 del Codice penale, ricordando anche che la legge 28 giugno 1906 ha conservato la facoltà di procedere al sequestro preventivo della edizione per gli stampati e oggetti offensivi del buon costume o del pudore.

Ho la ferma fiducia che, ove le autorità di pubblica sicurezza spieghino una azione di vigilanza e di repressione, nei limiti concessi dalle leggi in vigore, piú energica, perspicace e continua di quanto abbiano fatto fino a ora, potrà facilmente scomparire o scemare il doloroso fenomeno che Parlamento e Governo, interpetri sicuri della pubblica opinione non corrotta, sono concordi nel deplorare e nel volere gradatamente escludere pel bene del paese e per la sua progressiva elevazione morale e civile.

Pertanto rivolgo un vivo appello alle SS. LL., avvertendo che le terrò personalmente responsabili, insieme con i dipendenti uffici di pubblica sicurezza, di ogni fatto da cui possa desumersi una qualsiasi negligenza o tolleranza in siffatta materia nella quale, per le considerazioni accennate, invoco tutta la diligente e solerte cooperazione dei funzionari di ogni grado.

E poichè è mio intendimento di seguire personalmente l'azione che sarà spiegata dalle Prefetture del Regno in questa santa e civile crociata contro il diffondersi delle pubblicazioni immorali, prego le SS. LL. di tenermi costantemente e particolarmente informato con settimanali rapporti, nei quali, insieme con tutte le altre notizie opportune, dovranno specificarsi il numero e la natura delle denuzie presentate e delle operazioni eseguite nei riguardi della repressione della pornografia, il nome dei funzionari e degli agenti che abbiano contribuito a tale repressione, ai quali darò opportuni compensi, e di quelli che, non corrispondendo in modo adeguato alle precise e formali istruzioni, si siano mostrati negligenti e incuranti nell'esercizio di questa parte delicata del loro ufficio.

Attendo intanto dalle SS. LL. un sollecito cenno di assicurazione e di affidamento.

Roma, 16 giugno 1910.

Il ministro
LUZZATTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 14 giugno corrente, in Priolo, provincia di Siracusa, ed in Montepaone, provincia di Catanzaro, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici, rispettivamente, di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 14 giugno 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 5 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1909:

Siniscalchi cav. Salvatore, segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Milano, è nominato capo ragioniere di 3ª classe dello stesso economato generale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Preve cav. Carlo, segretario di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato capo ragioniere di 3ª classe nello economato generale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Candela cav. Alberto, segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Palermo, è trasferito all'economato generale dei beneficî vacanti di Venezia.

Gasparini Casari Antonio, segretario di 1ª classe della carriera amministrativa nell'economato generale dei beneficî vacanti di Venezia, è trasferito all'economato generale dei beneficî vacanti di Palermo.

Montaperto Ulrico, segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è trasferito all'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano.

Pagni Enrico, segretario pi 2ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato segretario di 1ª classe della carriera medesima nello stesso Economato generale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Ferrero cav. Antonio, segretario di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato segretario di 1ª classe della carriera medesima nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Perez Navarrete Filippo, segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'Economato generale dei benefizi vacanti, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Visontini Edoardo, segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è nominato segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Neri Alfredo, segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato segretario di 2ª classe della carriera medesima, nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Petrosino Ernesto, segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è trasferito nell'Economato generale ai benefizi vacanti di Napoli

Albarella Carlo, segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è trasferito all'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli.

Finizia Vincenzo, vice segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato segretario di 3ª classe della carriera medesima nello stesso Economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 3000.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1909-910

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 maggio 1910*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	11 novembre	1908	Costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
2	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
3	29 marzo	1909	» n. 207	3.500	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
4	26 aprile	»	provv. n. XV (Palermo)	3.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
5	6 maggio	»	costr. n. 24 (Terranova)	2.300	Ancona (Id. id.).
6	2 luglio	»	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
7	23 id.	»	A.	40	Id. (Azienda comunale di navigazione interna)
8	28 agosto	»	costr. n. 29	600	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
9	8 gennaio	1910	(N. 46) Molara	500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
10	10 febbraio	»	N. 5	53	Sampierdarena (Francesco Baracchini)
11	15 id.	»	provv. n. 60	24	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
12	15 id.	»	N. 66	26	Id. (Id. id.).
13	15 id.	»	N. 67	160	Id. (Id id.)
14	25 id.	»	Tommaso	20	Id. (Dorigo e ing. Alexandre)
				20.945	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 9 navi			426	
			Totale tonn.	21.371	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio 1909 al 31 maggio 1910	N.	18	Tonn.	23,518
Navi a vapore, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	18	»	21,917
	N.	36	Tonn.	45,435

Il direttore generale: BRUNO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 22, dal 23 al 29 maggio 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Giovinazzo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Sospirolo.	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Alzano Maggiore . .	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Montichiari	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Roncadelle.	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Saluzzo	Marene	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Balzaneto	»	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pieve a Nievole . .	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Chiaravalle.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giuliano. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	»	1	—	2	—	2	—
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Termini	Vicari	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Ponte dell'Olio . .	»	1	—	1	—	1	—
					14	—	**15**	—	**15**	—
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Saluzzo	Paesana	»	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Mazzara	Campobello	equina	1	—	1	—	1	—
					3	—	**3**	—	**3**	—
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo. . . .	boviuo	1	—	4	—	—	4
	»	»	Sassoferrato	»	—	1	—	1	—	—
	Arezzo	Arezzo	Pratovecchio . . .	»	—	3	—	—	—	3
	Ascoli Piceno	Ascoli	Maltignano.	»	—	5	—	—	—	5
	Bergamo	Bergamo	Poscante.	»	1	—	11	—	—	11
	»	Treviglio	Brignano d'Adda .	»	—	1	—	1	—	—
	Brescia	Chiari	Chiari	»	—	3	—	3	—	—
	Caserta	Caserta	Castel Volturno . .	»	—	—	12	—	—	12
	»	Formia	Sessa Aurunca. . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Nola	Acerra	»	—	46	—	22	—	24
	Cremona	Cremona	Castelverde	»	—	50	—	—	—	50

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI procedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Duemiglia	bovina	—	7	—	—	—	7
	Cuneo	Mondovì	Margarita	»	—	14	—	—	—	14
	Ferrara	Ferrara	Berra	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Bondeno.	»	—	—	27	7	—	20
	»	»	Formagnana . . .	»	—	12	—	9	—	3
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Fiesole	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Greve	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Montespertoli . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	S. Casciano in V. di P.	»	—	6	2	5	—	3
	»	»	Tavernelle.	»	—	2	4	—	—	6
	»	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Empoli	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montajone	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	—	1	—	—	—	1
	Genova	Genova	Propata	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	S. Ilario Ligure. . .	»	1	—	1	—	—	1
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1	—	14	—	—	14
	Lucca	Lucca	Capannori	»	—	4	—	4	—	—
	Milano	Milano	Gorgonzola.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Donato	»	1	—	34	—	—	34
	»	»	Settala.	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Vigentino	»	1	62	36	46	—	52
	»	Monza	Sesto San Giovanni.	»	1	—	2	—	—	2
	Modena	Modena	Carpi	»	2	18	45	18	—	45
	»	»	Nonantola	»	1	—	10	—	—	10
	Parma	Borgo S. Don.	S. Secondo Parm. .	»	—	35	—	10	—	25
	»	Parma	Montechiarugolo .	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Torrile	»	—	8	—	—	—	8
	Perugia	Spoleto	Preci	»	—	150	—	150	—	—
	Roma	Roma	Albano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Ariccia.	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Roma	»	—	10	—	—	—	10
					14	509	223	311	—	421
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—		—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo . . .	—	2	1	2	—	3	—
	»	»	Genga	-	—	6	—	—	1	5
	»	»	Offagna	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Sassoferrato	—	—	13	—	2	2	9
	Aquila	Aquila	Preturo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Lucoli	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Sassa	—	—	7	—	—	—	7
	»	Avezzano	Carsoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Accumoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Borgocollefegato .	—	1	2	1	—	3	—
	»	»	Fiamignano	—	3	10	3	—	—	13
	»	»	Borgovelino	—	—	3	—	1	—	2
	»	»	Pescorocchiano. . .	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	12	—	—	—	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Bucine.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Chiusi in Casen. . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cortona	—	—	59	—	—	—	59
	»	»	Montevarchi	—	—	1	—	—	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	—	—	—	7	—	—	7
	»	»	Acquaviva Pic. . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Comunanza	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rotella.	—	—	6	1	—	6	1
	»	Fermo	Monte Urano. . . .	—	—	6	1	6	—	1
	»	»	Petritoli	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Sant'Elpidio	—	—	1	—	—	1	—
	Avellino	Ariano	Orsara	—	—	—	5	2	—	3
	Benevento	S. Bartolomeo	Colle Sannita . .	—	1	3	7	—	4	6
	Bergamo	Bergamo	Ranica	—	—	2	—	—	—	2
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Molinella	—	1	—	2	—	2	—
	Cagliari	Lanusei	Urzulei	—	—	6	—	—	—	6
	»	Oristano	Bortigali.	—	—	1	—	—	—	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta. . . .	—	1	—	51	—	51	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Campobasso	Campobasso	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Campodipietra . . .	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ielsi	—	6	9	14	9	10	4
	»	»	Monacilioni	—	7	—	10	—	6	4
	»	»	Riccia	—	—	3	—	—	—	3
	»	Isernia	Agnone	—	4	—	4	—	4	—
	»	»	Pesche.	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Pescolanciano . . .	—	—	2	—	1	—	1
	Caserta	Caserta	Grazzanise	—	—	—	10	—	8	2
	»	Piedim. d'Alife	Piana di Caiazzo .	—	—	21	—	—	5	16
	»	Sora	Colle San Magno. .	—	—	21	—	—	17	4
	Catanzaro	Catanzaro	Isea	—	—	—	8	—	8	—
	»	»	Petrizzi	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sant'Andrea	—	—	—	4	—	4	—
	»	Cotrone	Casabona	—	—	67	11	6	19	53
	»	»	San Mauro.	—	—	2	10	5	3	4
	»	Monteleone	San Nicola.	—	—	4	2	—	1	5
	Chieti	Chieti	Caramanico	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Salle	—	—	5	—	—	—	5
	Como	Varese	Gazzada	—	—	5		—	—	5
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Cosenza	Acri	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lattarico	—	—	2	—	—	—	2
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	1	—	—	1	—
	»	Ferrara	Bondeno	—	—	27	—	27	—	—
	»	»	Ferrara	—	—	4	—	1	—	3
	Firenze	San Miniato	Certaldo	—	—	—	9	—	—	9
	»	Pistoia	Pistoia.	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	Troia	—	—	50	—	—	—	50
	«	Foggia	Lucera	—	—	49	—	—	5	44
	»	San Severo	Carlantino	—	—	6	1	—	—	7
	»	»	Celenza	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Sannicandro . . .	—	—	18	61	—	26	43
	»	»	San Paolo	—	1	—	45	—	8	37
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea. .	—	—	10	3	—	5	8
	Grosseto	Grosseto	Castiglione della P.	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Gavorrano	—	—	111	—	99	2	10
	»	»	Grosseto	—	—	107	—	—	—	107
	»	»	Manciano	—	—	5	—	1	—	4
	»	»	Roccalbegna	—	3	—	5	—	1	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Lecce*	Lecce	Calimera.	—	2	—	2	—	1	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	37	—	8	6	23
	»	»	Fiuminata	—	—	10	—	3	2	5
	»	»	Sefro	—	1	5	2	—	—	7
	»	»	Serravalle del C. . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Visso	—	—	1	—	1	—	—
	»	Macerata	Porto Recanati . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Treia	—	—	10	—	2	4	4
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	9	10	—	4	15
	»	»	Pegognaga.	—	—	13	—	—	—	13
	»	Viadana	Dosolo.	—	—	44	—	20	—	24
	Massa Carr.	Pontremoli	Villafranca in L. .	—	—	3	—	1	2	—
	Messina	Castroreale	Novara Sicula . . .	—	—	50	—	—	—	50
	Milano	Milano	Cassano d'Adda . .	—	1	—	4	—	—	4
	Modena	Mirandola	Carpi	—	1	—	15	—	10	5
	»	»	Mirandola	—	1	—	13	—	10	3
	»	»	San Felice	—	—	7	—	—	—	7
	»	Modena	Formigine	—	—	16	—	—	8	8
	Palermo	Corleone	Chiusa Sclafani . .	—	—	1	1	—	2	—
	»	»	Giuliana	—	—	2	2	1	1	2
	»	Palermo	Bolognetta.	—	—	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Don.	Polesine Parm. . .	—	—	49	—	—	49	—
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	—	25	—	—	1	24
	»	Parma	Golese	—	—	6	—	—	—	6
	Perugia	Foligno	Assisi	—	8	—	40	—	—	40
	»	Perugia	Castiglione del L. .	—	1	—	2	—	2	—
	»	Rieti	Belmonte	—	9	—	2	—	2	—
	»	»	Cottanello	—	1	14	1	—	5	10
	»	»	Orvinio	—	2	21	10	—	11	20
	»	»	Rieti	—	5	4	6	1	7	2
	»	Spoleto	Preci	—	1	6	1	—	7	—
	»	»	Spoleto	—	1	—	3	—	3	—
	»	Terni	Amelia	—	6	75	16	3	20	68
	Pesaro-Urb.	Urbino	Macerata F. . . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Sant'Angelo in Vado	—	—	2	—	—	—	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	—	—	68	—	—	16	52
	Potenza	Matera	Accettura	—	5	4	5	1	1	7
	»	»	Miglionico	—	—	6	—	6	—	—
	»	Melfi	Rionero in Vulture	—	—	1	—	1	—	—
	»	Potenza	Pietrapertosa . . .	—	3	1	4	1	2	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Ravenna*	Faenza	Faenza	—	—	8	—	—	—	8
	Reggio Cal.	Gerace	Benestare	—	—	24	—	3	—	21
	»	»	Camini	—	—	11	20	—	—	31
	»	»	Gioiosa Jonica	—	4	1	4	1	4	—
	Reggio Em.	Guastalla	Luzzara	—	—	34	—	—	6	28
	»	Reggio Emilia	Sant'Ilario d'Enza	—	—	50	—	—	—	50
	»	»	Viano	—	1	—	30	—	4	26
	Roma	Roma	Agosta	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Capranica	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Marano Equo	—	—	3	—	—	—	3
	»	Velletri	Cori	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Terracina	—	—	1	—	—	—	1
	»	Viterbo	Acquapendente	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Castel Cellesi	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cellere	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Farnese	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Graffignano	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Grotte Santo Stefano	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Nepi	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Roccalvecce	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Viterbo	—	—	40	—	—	—	40
	Salerno	Campagna	Altavilla	—	—	—	12	—	5	7
	»	»	Rocca d'Aspide	—	—	26	—	1	—	25
	»	Sala Consil.	San Rufo	—	—	7	—	3	—	4
	»	Vallo della L.	Castellabate	—	—	—	3	—	1	2
	Siena	Siena	Gaiola	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Radda	—	1	—	3	—	3	—
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	—	2	—	4	—	2	2
	Teramo	Penne	Nocciano	—	8	—	8	—	3	5
	»	Teramo	Civitella Tronto	—	2	2	2	—	—	4
	»	»	Giulianova	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Isola G. Sasso	—	9	—	10	—	4	6
	»	»	Montepagano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Teramo	—	—	3	—	—	3	—
	Vicenza	Asiago	Asiago	—	1	—	1	—	1	—
					104	1588	520	221	451	1436
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Valle. .	»	—	45	—	—	—	45
	»	Cittaducale	Cantalice	»	—	70	—	—	—	70
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	260	—	—	—	260
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Cagliari	Lanusei	Talona	»	—	1500	—	—	—	1500
	Benevento	Benevento	Vitulano.	»	1	—	15	—	—	15
	Caserta	Sora	Cervaro	»	—	1095	—	—	—	1095
	»	»	Vallerotonda . . .	»	—	135	—	—	—	135
	Foggia	Bovino	Bovino.	»	—	187	—	—	—	187
	»	Foggia	Biccari	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Lucera	»	—	106	—	—	—	106
	»	San Severo	Torremaggiore . . .	»	—	184	—	184	—	—
	Girgenti	Bivona	Cianciana	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Ribera.	»	—	13	—	4	—	9
	»	»	Santo Stefano di Q.	»	—	10	54	10	—	54
	»	Girgenti	Aragona	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cattolica Eraclea .	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Montallegro	»	—	41	—	—	—	41
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	1300	—	—	—	1300
	»	»	Orbetello.	»	—	20	—	—	—	20
	Lecce	Taranto	Castellaneta	»	3	—	79	—	—	79
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano. .	»	—	50	—	50	—	—
	Perugia	Rieti	Rieti	»	—	20	—	—	—	20
	Roma	Frosinone	Alatri	»	—	385	—	—	—	385
	»	Roma	Licenza	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Roma	»	—	530	—	—	—	530
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Cori	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Gavignano	»	—	368	—	—	—	368
	»	»	Gorga	»	—	148	—	—	—	148
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
	»	»	Valmontone	»	—	700	—	—	—	700
					4	8301	148	248	—	8201

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 23 al 29 maggio 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Rabbia	*Bari*	Barletta	Andria.	equina	1	—	2	—	2	—
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni. . .	canina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Formia	Carinola.	»	1	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	equina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Troia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	canina	—	8	—	—	—	8
	Lecce	Gallipoli	Ugento	bovina	1	3	—	—	—	3
	Parma	Parma	Parma.	canina	—	—	2	—	2	—
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Reggio Emilia . . .	»	—	4	—	—	—	4
	Siena	Siena	Castelnuovo Ber. .	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Siena	canina	—	5	—	—	1	4
					4	28	6	—	7	27
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Coniolo	equina	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Molinella	»	—	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Canale	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castino	»	1	—	1	—	—	1
	Genova	Chiavari	Rapallo	»	—	2	—	—	2	—
	Milano	Milano	Mediglia.	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Truccazzano . . .	»	—	2	1	—	—	3
	Napoli	Castellammare	Torre Annunziata .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli	Sant'Anastasia. . .	»	1	—	1	—	1	—
	P. Maurizio	P. Maurizio	Oneglia	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
					3	14	6	—	5	15
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	360	—	—	—	360
	Perugia	Rieti	Fara Sabina	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Rieti.	»	1	—	57	—	—	57
	Roma	Roma	Ienne	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Palombara Sabina .	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Roma	»	—	3080	—	—	—	3080
	»	Viterbo	Toscanella	»	—	18	—	—	—	18
					1	4586	57	—	—	4643

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
			precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	—	15	—	15	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		14	—	15	—	15	—
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—	2	—
	equina	1	—	1	—	1	—
		3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	bovina	13	509	219	311	—	417
	ovina	1	—	4	—	—	4
		14	509	223	311	—	421
Malattie infettive dei suini	suina	101	1588	520	221	451	1436
Morva e farcino	equina	3	14	6	—	5	15
Rogna	ovina	4	8361	148	248	—	8261
	caprina	—	—	—	—	—	—
		4	8361	148	248	—	8261
Rabbia	canina	2	18	4	—	5	17
	equina	1	3	2	—	2	3
	bovina	1	3	—	—	—	3
	suina	—	4	—	—	—	4
		4	28	6	—	7	27
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	4586	57	—	—	4643
	caprina	—	—	—	—	—	—
		1	4586	57	—	—	4643

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA. — *Dal 23 al 29 maggio 1910.* — (B. n. 21).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	7	—	7	7
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	1	2	3	76	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	12	13	196	45
Rogna	—	—	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 28 maggio al 4 giugno 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	6	32	38
Rogna	1	1	2
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Moccio equino	—	—	—
Carbonchio ematico	3	3	3
Tubercolosi	3	3	3
Rabbia	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 23 al 30 maggio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	2	2	1 (1)
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	3	3	4
Id. delle capre	2	11	25
Mal rossino	3	3	4
Peste suina	15	23	31
Esantema coitale vescicoloso	4	45	28 (2)
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	2	2	3
Peste suina	2	2	9
Carbonchio sintomatico	—	—	—

(1) Più 2 cani sospetti. — (2) Più 146 sospetti.

GRANDUCATO DI LUXEMBURGO.

2ª quindicina del mese di aprile 1910.

Carbonchio ematico — 1 comune - 1 località.
Rogna delle pecore — 1 comune - 1 località.

1ª quindicina del mese di maggio 1910.

Negativo.

BULGARIA. — *Dal 7 al 14 maggio 1910.* (B. n. 16).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	4	4
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del cavallo	4	4
Id. delle pecore	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	12	12
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	4	4
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	2	2
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — *Dal 14 al 21 maggio 1910.*

(B. n. 17).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bovo	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	3	3
Id. delle pecore	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	12	12
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	—	—

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 21 al 28 maggio 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	42	49
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	6	9
Rabbia	—	—
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	43	(1) 510

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 28 maggio al 4 giugno 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	32	33
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	4	29
Rabbia	—	—
Rogna ovina	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	43	(1) 446

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 20).

a) UNGHERIA. — *Dall'11 al 18 maggio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	194	202
Rabbia	238	303
Moccio e farcino	64	68
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	25	95
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	44	100
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	36	112
Rogna degli equini	276	431
Rogna delle pecore	38	282
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	8	12
Risipola dei suini (mal rossino)	149	278
Setticemia dei suini	459	1178

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 4 all'11 maggio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	17	23
Rabbia	8	8
Moccio e farcino	4	5
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	8	21
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	15	26
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	12	32
Setticemia dei suini	45	181

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 21).

a) UNGHERIA. — *Dal 18 al 25 maggio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	227	231
Rabbia	268	287
Moccio e farcino	56	60
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	27	100
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	41	93
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	37	115
Rogna degli equini	217	400
Id. delle pecore	38	292
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	8	12
Risipola dei suini (mal rossino)	220	483
Setticemia dei suini	508	1361

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 14 al 18 maggio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	16	20
Rabbia	12	12
Moccio e farcino	5	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	8	22
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	12	18
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	12	16
Setticemia dei suini	46	172

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

BELGIO. — *Dal 16 al 30 aprile 1910.* — (B. n. 8).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	1	1
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	4	—	7	(1) 9
Carbonchio ematico	8	—	37	42
Carbonchio sintomatico	5	—	6	6
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Inoltre furono uccisi, come sospetti, 93 cani.

BELGIO. — *Dal 1° al 15 maggio 1910.* — (B. n. 9).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	3	—	4	(1) 4
Carbonchio ematico	7	—	21	25
Carbonchio sintomatico	4	—	6	6
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, cani 3.

FRANCIA. — *Mese di febbraio 1910.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rogna degli ovini	7	—	8	—
Vaiuolo degli ovini	1	—	2	—
Carbonchio ematico	17	—	23	—
Carbonchio sintomatico	26	—	73	—
Moccio e farcino	13	—	15	(1) 20
Rabbia	37	104	—	(2) 116
Mal rossino	17	—	40	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	16	—	40	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Abbattuti.
(2) Furono uccisi, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

NORVEGIA. — *Mese di maggio 1910.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	1	41	45
Carbonchio sintomatico	—	6	6
Gastromicosi delle pecore	—	11	15
Febbre catarrale maligna	—	42	46
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	—
Zoppina ovina	—	—	—

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie numero 13.

COSTANTINOPOLI, 19 aprile. — La peste bovina è scoppiata nel quartiere di Nouh Couyoussi a Scutari e a Férikeuy. Sono state prese le misure necessarie.

(Tezkéré del Governatore Generale a. i. di Costantinopoli).

GIAFFA, 11 aprile. — La peste bovina che esisteva a Hebron e a Gerico, dintorni di Gerusalemme, è scomparsa in ambedue le località.

Non esiste alcun'altra epizoozia in tutto il Mutessarifat.

(Rapporto del medico sanitario).

RODI, 16 aprile. — Il carbonchio sintomatico che esisteva a Rodi è completamente scomparso.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 2 maggio 1910.

Bollettino delle epizoozie numero 14.

MERSINA, 29 aprile. — La peste bovina che infieriva in parecchie località del Vilayet di Adana è completamente scomparsa.

Invece la pleuropneumonite contagiosa è apparsa fra i bovini dei villaggi di Kotory e Canak del Sangiaccato di Cozan e fra le capre di alcuni villaggi del Caza di Tarso.

Sono state prese le misure necessarie.

(Rapporto del medico sanitario).

SMIRNE, 5 maggio. — La peripneumonite contagiosa si è manifestata fra le capre di alcuni villaggi dei Cazas di Garbi-Cara-Agatch e di Boldan del Sangiaccato di Denizli.

La peste bovina è apparsa nel villaggio di Chahbar, distretto d'Inéguel, Sangiaccato di Magnesia, come nel villaggio di Ichiklar, distretto di Fornovo, dipendenza di Smirne.

Sono state prese le misure appropriate.

Costantinopoli, 16 maggio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 giugno, **in L. 100.46.**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 giugno 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,82 77	103,95 77	104,11 29
3 1/2 % *netto*	105,66 82	103,91 82	104,06 30
3 % *lordo*	72,19 41	70,99 44	71,69 58

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 15 giugno 1910

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle ore 10.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

DI MARZO, rileva anzitutto la necessità di una affettuosa vigilanza e di una efficace tutela dei nostri emigranti, ma osserva non essere giusto che le spese relative gravino solamente sulle emigrazioni transoceaniche.

Raccomanda la massima economia in quelle spese, semplificando l'ordinamento dei Comitati che potrebbero essere costituiti in federazione, e che dovrebbero avere la loro rappresentanza nel Consiglio della emigrazione.

Combatte, considerandola illusoria, la proposta di far pagare una tassa di due lire a coloro che richiedono il passaporto per emigrare in Europa; e suggerisce invece la istituzione di una tassa unica di centesimi cinquanta, che per metà dovrebbe andare a beneficio del fondo di emigrazione, e per metà del Comitato mandamentale.

Suggerisce altresì di migliorare, mediante speciali premi, il servizio di ricovero e di vitto agli emigranti nei porti di Napoli e Genova; e anche di modificare le relative disposizioni della legge che hanno tratto alle responsabilità del vettore.

Lamenta che si facciano gravare sul fondo di emigrazione le indennità consolari per il servizio di leva; gli stipendi, e forse le future pensioni, dei medici militari e dei commissari viaggianti: rilevando che, tolti di mezzo questi indebiti oneri, si potrebbe diminuire la tassa imposta agli emigranti.

Raccomanda per ultimo di intensificare il servizio di ispettorato, creando nel Ministero degli affari esteri un nuovo ufficio politico esclusivamente preposto alla emigrazione ed alle colonie; aumentando il numero dei consoli e degli agenti consolari; impedendo lo sfruttamento delle donne e dei bambini; assicurando una migliore condizione igienica ai lavoratori. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CAVAGNARI ricorda di avere in altra occasione proposto di escludere dal servizio militare in patria coloro che, avendo dovuto prendere la nazionalità straniera, furono già sottoposti al servizio stesso nei paesi dove risiedono; e ripete oggi quella proposta augurandosi di vederla accolta in questo disegno di legge o in quello pel nuovo ordinamento dell'esercito.

Si compiace dei buoni risultati che si sono ottenuti con la legge dell'emigrazione; invita però il ministro a contenere nei più stretti limiti possibili le spese eccorrenti, e a non far pesare sull'emigrazione transoceanica quelle che si spendono per l'emigrazione interna. Anzi, soggiunge, i due fondi dovrebbero essere amministrati separatamente.

Crede poi impossibile esercitare una vigilanza efficace sull'emigrazione con due soli ispettori (Bene).

CABRINI osserva che il presente disegno di legge è assai meschina cosa in confronto con le ripetute promesse venute dal Governo, durante parecchi anni, circa una radicale riforma della legge sull'emigrazione.

Rileva il grande incremento della nostra corrente emigratoria negli ultimi 35 anni ed in particolar modo nell'ultimo decennio, con un passeggero ristagno nel 1907-908 dovuto alla crisi economica americana: si può e si deve dunque oramai considerare la emigrazione come un fatto costante, anzi, come il fenomeno caratteristico della nostra economia nazionale.

Afferma che tra il semplicismo di quelli che vedono soltanto i danni della emigrazione e il semplicismo degli altri che ne scorgono soltanto i benefizi, gli studiosi vedono che vi sono insieme vantaggi e pericoli, con prevalenza dei primi; che i temuti mali di carattere demografico, economico e militare non sono tali da destare alcuna preoccupazione; purchè, specie in alcune regioni, non solo si favorisca lo sviluppo dell'emigrazione, ma si eserciti una oculata ed efficace vigilanza per parte dello Stato.

Nota che occorre soprattutto preoccuparsi dell' assistenza degli emigranti che sono sparsi in ogni parte del mondo; e che lo Stato italiano in questa opera di assistenza può e deve valersi della iniziativa privata, sorvegliandola, integrandola e sostituendosi ad essa quando non sia sufficiente o benefica.

Osserva però che allo Stato non può chiedersi di fornire soltanto i mezzi finanziari, poichè esso deve per ragioni politiche e sociali intervenire anche direttamente; e soggiunge che nessuna opera di assistenza sarà efficace finchè la nostra emigrazione non si costituirà in organizzazioni di mestiere, provvedendo da sè alla propria elevazione ed assistenza.

Passando ad esaminare i provvedimenti concreti del disegno di legge, si compiace che rimanga inalterata la ossatura della legge del 1901, che fondamentalmente è buona, ed ha soltanto bisogno di essere sviluppata, nel senso di dar modo ai vari Istituti in essa previsti di svolgere opera efficace, e di garentir meglio l'autonomia del Commissariato dell'emigrazione, in attesa che possa esser messo alla dipendenza del futuro Ministero del lavoro.

Raccomanda al ministro di meglio regolare e coordinare i servizi dei passaporti, degli infortuni sul lavoro all'estero, delle eredità e simili; e lamenta che nel disegno di legge non si faccia la

della riforma, ormai necessaria, del Consiglio superiore dell'emigrazione, in cui deve trovar posto una rappresentanza degli emigranti e della Società Dante Alighieri.

Rileva l'importanza della emigrazione continentale e nel bacino del Mediterraneo, ed afferma essere tempo di disciplinarne organicamente l'assistenza, e di estendere ad essa il principio di una magistratura probivirale.

Aggiunge di non potere accettare l'emendamento in proposito presentato dalla Commissione.

Dimostra altresì essere necessario dare allo Stato tutti i mezzi che occorrono per la difesa materiale e morale degli emigranti, di modificare la composizione dei Comitati mandamentali e delle Commissioni di arbitrato, integrando dovunque sorgano le private iniziative; di dare al fondo dell'emigrazione l'aiuto diretto di una partecipazione dello Stato (Approvazioni — Congratulazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, annunzia che il Governo proporrà un emendamento per abbandonare la tassa di due lire sui passaporti, accordando alcune facilitazioni ferroviarie agli emigranti anche singoli (Approvazioni) e sostituendo una contribuzione di due lire sopra i biglietti ferroviari (Commenti).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che il generale Ernesto Mirabelli, sottosegretario di Stato per la guerra, è stato nominato commissario Regio per rispondere alle interrogazioni degli onorevoli deputati.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Aguglia, che invoca un disegno di legge per la viabilità rurale.

Dichiara che è innanzi alla Camera una proposta di legge su questo argomento, presentata dall'on. Scorciarini-Coppola.

Il Ministero, che è conscio della gravità del problema e delle difficoltà che esso presenta, e che ha già in passato disposto opportuni studi in proposito, si riserva in quella occasione di esprimere il suo pensiero e di presentare i suoi emendamenti, in conformità delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro quando ebbe luogo lo svolgimento di quella proposta di legge.

AGUGLIA, ricorda un ordine del giorno da lui presentato, accettato dalla Camera, ed approvato sei anni or sono. In quella occasione il Governo dichiarò che gli studi in proposito erano compiuti.

Si augura quindi che il Ministero, o facendo propria, cogli opportuni emendamenti, la proposta dell'onorevole Scorciarini-Coppola, o presentando esso stesso un disegno di legge, porti innanzi alla Camera sollecite ed adeguate risoluzioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che è proposito del Governo di risolvere sollecitamente la questione, della quale riconosce tutta l'importanza.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Cutrufelli circa l'ufficio forestale di Messina.

Dichiara che l'ispezione forestale funziona colà già da alcuni mesi.

Non fu però possibile finora destinarvi funzionari addetti al servizio speciale dei rimboschimenti.

Ma a ciò sarà provveduto in occasione del nuovo bilancio, quando i avranno i fondi necessari.

CUTRUFELLI segnala la necessità e l'urgenza di provvedere, anche per impedire che venga distrutto tutto quanto si era compiuto prima del terremoto.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Gesualdo Libertini sul rimborso ai Comuni delle spese anticipate per l'istruzione primaria.

Dichiara che, compiuto ormai il lavoro, ponderosissimo e lunghissimo, delle liquidazioni, si provvede al pagamento di tali spese.

Soltanto pel comune di Caltagirone sono insorte alcune difficoltà contabili e amministrative, che il Ministero cercherà di eliminare con la maggior possibile sollecitudine.

LIBERTINI GESUALDO prende atto delle notizie date e ringrazia.

Esorta il sottosegretario di Stato a sollecitare i rimborsi per quei Comuni, pei quali, come per Caltagirone e alcuni altri minori dello stesso circondario, i rimborsi ancora non furono effettuati.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che nessun ritardo è imputabile al Ministero della pubblica istruzione, e che i mandati pei rimborsi, cui ha accennato l'onorevole interrogante, sono innanzi alla Corte dei conti.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'onorevale Gesualdo Libertini sul mancato invio di una squadra navale a Buenos-Aires nell'occasione dell'esposizione colà inaugurata.

Dichiara che l'Italia ha mandato colà due navi, non diversamente da come hanno fatto altre potenze, mentre alcune di queste non ne hanno inviata che una.

LIBERTINI GESUALDO, ricorda che si era annunciato l'invio di una intera squadra. È dolente che ciò non sia stato fatto, attesa la importanza della nostra colonia nell'Argentina, e la rilevanza dei nostri interessi in quelle regioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Gesualdo Libertini circa le frequenti manomissioni di merci sulle ferrovie dello Stato.

Dichiara che il numero di siffatti reati è grandemente diminuito dopo che furono istituiti speciali uffici di pubblica sicurezza presso le principali stazioni.

LIBERTINI GESUALDO afferma che le manomissioni ed i furti sono tuttora frequentissimi e non solo nelle stazioni e nelle linee, ma anche presso le agenzie di città pei trasporti a domicilio. Invoca nuovi e più efficaci provvedimenti.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Turco che chiede come si intenda provvedere a riparare la stazione di Sibari dal pericolo di frequenti allagamenti.

Dichiara che l'Amministrazione ha disposto lo studio di un progetto, che valga ad eliminare nel modo migliore il pericolo segnalato dall'on. interrogante.

TURCO, insiste sulla gravità del pericolo riconosciuto anche dall'onorevole sottosegretario di Stato, e sulla necessità urgente di adeguati provvedimenti.

Lamenta che sieno state abbandonate da tempo le opere di bonifica idraulica di quel bacino.

Svolgimento di una proposta di legge.

FRUGONI, anche in nome dell'on. Da Como, dà ragione di una proposta di legge per l'aggregazione del mandamento di Montechiari, ora dipendente dal tribunale di Castiglione delle Stiviere, al tribunale di Brescia.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, con le consuete riserve, non si oppone a che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(È presa in considerazione).

Giuramenti.

NAVA OTTORINO e SANTAMARIA giurano.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Specialisti tecnici civili da assumersi temporaneamente in ser-

vizio dell'amministrazione militare nelle costruzioni d'artiglieria e del genio.

Conversione in legge del R. decreto col quale sono considerati come maestri rurali, agli effetti dell'indennità di disagiata residenza, tutti i maestri dei Comuni danneggiati dal terremoto.

Correzione di un errore di stampa incorso alla legge che approvò i ruoli organici del personale dei laboratori chimici delle gabelle.

Maggiori assegnazioni al cap. 143 del bilancio delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1909-910.

Conversione in legge del R. decreto per l' tituzione di borse di studio pei giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1910-911 ».

CAVAGNARI, riferendosi al discorso dell'on. Canepa, che si occupò di Santa Margherita Ligure, crede eccessive le critiche da questo mosse al monumento ivi eretto al compianto Re Umberto.

Elogia poi l'on. Del Balzo pel poderoso lavoro, materiato di senso pratico, compiuto colla sua relazione.

Ha udito con patriottico compiacimento le confortanti dichiarazioni dell'on. Bettòlo, esprimendo piena fiducia negli uomini preposti alla nostra difesa navale.

Afferma indispensabile di mettere la nostra armata in condizione di poter da sola fronteggiare il nemico.

Ma per lo immenso sviluppo delle nostre coste, afferma essere necessario che l'armata nostra batta le navi straniere in alto mare, lasciando alle forze terrestri la difesa costiera.

Da qui anche la necessità di coordinare l'azione difensiva delle forze di terra con quelle di mare: coordinamento da sperimentarsi, come altra volta si è fatto, in occasione delle grandi manovre.

Di qui pure la necessità di munire fortemente i punti di appoggio e di rifornimento dell'armata; quali sono, nel Mediterraneo, la Maddalena e la Spezia.

Di qui infine la necessità di integrare la linea Parma-Spezia con la linea interna Spezia-Genova, non potendosi, in caso di guerra, fare assegnamento sull'attuale linea littoranea, che sarebbe facilmente battuta dal nemico.

Conclude raccomandando che le nostre navi navighino il più possibile, e particolarmente fuori del Mediterraneo, oltre Suez e Gibilterra, a tutela dei nostri emigranti e a dimostrazione della potenza nostra.

Ed augura all'on. ministro, nel quale ha piena fiducia, di poter condurre felicemente a termine l'opera, felicemente iniziata dal suo illustre compianto predecessore, di restaurazione della nostra difesa navale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CARBONI VINCENZO insiste egli pure, coll'on. Cavagnari, nel raccomandare che le nostre navi navighino più frequentemente. E raccomanda che più frequentemente esse tocchino i porti esteri, trattenendosi particolarmente in quelli ove esistono antiche tradizioni o forti colonie italiane.

Imperocchè la nostra forza navale è la integrazione della nostra azione diplomatica, l'espressione della nostra potenza per gli stranieri, il simbolo ed il ricordo della patria comune pei nostri connazionali.

Perciò avrebbe desiderato che nella sua crociera nei porti dell'Oriente la nostra squadra si fosse più lungamente trattenuta nei porti, ove esistono forti e patriottiche colonie di lavoratori italiani.

L'aumento, non grave, della spesa sarà di gran lunga compensato dall'aumento del prestigio del nome italiano (Benissimo).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina (Segni d'attenzione), comincia ringraziando tutti gli oratori per l'interesse, che dimostrano alla nostra marina, e per le parole benevoli, che hanno a lui personalmente rivolto.

Espone rapidamente la fisonomia del bilancio in discussione, e mette in ispeciale evidenza gli effetti della legge di consolidamento, dimostrando come questa, escogitata per garantire la integrità del fondo per le costruzioni navali, si concreta in istrumento di impoverimento del fondo medesimo.

Ritiene quindi che occorra provvedere, ed annunzia che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà, d'accordo col ministro del tesoro, apposito disegno di legge tendente a risanare completamente il bilancio della marina.

Riferisce poi che, traendo partito dall'aumentato rendimento della leva, sono già quasi ultimati gli studi per la riduzione della ferma.

Entra poi nell'esame di tutte le questioni, che si connettono allo svolgimento di tutta l'attività del Ministero della marina.

Circa il programma navale, afferma che noi lo abbiamo, ed è quello approvato nello scorso anno dal Parlamonto, ed ora in corso di esecuzione.

Fa rilevare che un programma navale è risultato di parecchi elementi, quali le condizioni economiche e finanziarie dello Stato, la politica che questo intende seguire, gl'interessi che deve difendere.

In base a tali elementi ricorda l'indirizzo pacifico della nostra politica estera, e manifesta il convincimento che con gli armamenti in corso siasi sufficientemente provveduto alla difesa del paese ed alla tutela dei vari interessi, nel Tirreno come nell'Adriatico e nelle varie parti del mondo.

Fa considerare l'importanza di una salda organizzazione delle forze attuali, e quanto ai criteri, cui dovrà informarsi un futuro programma navale, dichiara che sarà studiato se non sia possibile conseguire un'alta potenzialità offensiva con altro tipo di nave, destinata soprattutto all'impiego delle armi subacquee, contro le quali, più che contro le artiglierie, i grandi colossi non sono ancora abbastanza difesi.

Scagiona l'Amministrazione della marina dall'accusa di notevoli ritardi nella costruzione delle navi e nelle prove degli apparati motori.

Passa quindi ad esporre particolareggiatamente lo stato in cui trovansi tutti i lavori per l'attuazione del programma navale del 1909, ed i risultati delle esercitazioni, delle campagne, delle gare di tiro eseguite nello scorso anno, mettendo in ispeciale rilievo gli ottimi risultati ottenuti nello allenamento degli equipaggi e nel tiro navale.

Quanto agli arsenali, il ministro nota che durante questa discussione si è accentuata la tendenza per la riduzione del numero degli arsenali, e manifesta essere indiscutibile, dallo esclusivo punto di vista tecnico, che per l'organico e sollecito sviluppo di tutti i lavori in relazione alla nostra potenzialità finanziaria noi abbiamo troppi stabilimenti, cosicchè converrebbe sopprimerne alcuni (Approvazioni — Commenti).

Purtroppo però altri elementi esercitano la loro influenza; e sono quelli stessi, che ci hanno finora impedito di riordinare razionalmente le nostre circoscrizioni giudiziarie ed amministrative, e che si richiamano alla recente origine del nostro Stato (Commenti).

Per quanto riflette poi il riordinamento dei nostri arsenali, comunica alla Camera che, collegando in questo l'opera sua a quella dei suoi predecessori, fra breve emanerà il regolamento per il servizio dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. arsenali e cantieri marittimi.

Con esso mantenendo l'autonomia tecnica dei direttori dei lavori, migliorando il principio moderno della specializzazione delle funzioni tecniche mediante l'introduzione del reparto macchine, sarà assicurata la necessaria unità di direzione e di indirizzo dando al direttore generale i mezzi di esercitare effettivamente la sua funzione integratrice, e sarà dato un carattere spiccatamente industriale agli stabilimenti.

Esaurita la parte riflettente il materiale, gli stabilimenti, il movimento del naviglio, passa ed esporre le varie complicate questioni, che hanno carattere di urgenza e di giustizia per alcune categorie

di personale, e che ritiene costituiscano il compito del ministro nell'ora presente.

Comincia con la crisi di carriera degli ufficiali inferiori, e dopo averne esposte le cause e dimostrata la impossibilità di modificazioni delle tabelle organiche, accenna ai rimedi. Dichiara che non ammette assolutamente il sistema americano portante l'eliminazione annuale obbligatoria di un certo numero di ufficiali superiori; sistema che, contrario ai veri interessi della marina, trasferirebbe la crisi e lo sconforto dai gradi inferiori ai superiori.

Non essendo possibile, per la composizione dei quadri, assicurare a tutti gli ufficiali lo avanzamento ai gradi di ufficiali superiori, introdurrà nell' interesse della marina rigorosi criteri per la promozione a capitano di corvetta ed a capitano di vascello, che dovranno avvenire in base a concorso ed a prova pratica professionale.

Annunzia contemporaneamente la revisione di tutti i quadri degli attuali ufficiali superiori; e ricorda che già provvedimenti furono votati dal Parlamento per i tenenti di vascello, che non riuscissero a conseguire la promozione, i quali potrebbero all'età di circa quarant'anni liquidare una pensione oscillante tra le 3500 e 4000 lire (Benissimo).

Espone quindi i termini del grave problema dell'ordinamento del personale di macchina, comunicando le conclusioni della Commissione, che ebbe a studiarlo, e della quale l'oratore faceva parte, ed intrattenendosi specialmente a dimostrare la inopportunità di un corpo unico tra ufficiali di vascello e macchinisti (Commenti — Approvazioni — Il ministro si riposa brevemente — Molti deputati si congratulano con l'on. ministro).

Riprendendo il suo discorso l'on. ministro traccia le linee del disegno di legge, che presenterà in novembre.

Esso sanzionerà l'autonomia del Corpo macchinisti, con assegnazione delle funzioni direttive agli ufficiali del corpo medesimo, l'abolizione del periodo di sottufficialato, il reclutamento e la educazione comune, per quanto è possibile, con gli ufficiali di vascello.

La funzione esecutiva sarà affidata ad un personale inferiore ripartito in tre categorie, meccanici, fuochisti ed artefici.

Il passaggio dall'attuale al nuovo ordinamento avverrà attraverso breve periodo transitorio, durante il quale sarà possibile eliminare od attenuare alcune cause di disagio.

Parallelamente a queste riforme per gli ufficiali di vascello ed i macchinisti, il ministro annunzia quindi quella degli Istituti di studi e quella della legge di avanzamento, completando la parte relativa ai personali militari con accenni circa il reclutamento degli ufficiali del genio navale e del corpo sanitario e circa il disegno di legge, testè approvato dalla Camera, con cui viene migliorata notevolmente la carriera degli ufficiali medici.

Si augura che, sistemate in tal modo le varie questioni, che travagliano le varie categorie di personale militare, queste potranno con serenità dedicarsi esclusivamente al sempre maggiore incremento della nostra marina.

Procedendo oltre, il ministro passa ad esporre i provvedimenti che si propone di attuare a favore di alcune umili classi di personale, quali i disegnatori, i contabili, gl'impiegati d'ordine del Ministero ed altri, che si trovano in condizioni assai infelici perchè stazionari in stipendi minimi di oltre venti anni.

Assicura che, se non tutti, nella massima parte i fondi occorrenti si ripromette di provvederli con altrettante economie sulla intera spesa complessiva per tutte le categorie di personale dipendente dal Ministero della marina.

Si trattiene specialmente a parlare degli operai degli arsenali, i quali gli hanno presentato in questi giorni un lungo memoriale che egli esaminerà con ogni benevolenza, ma facendo rilevare che gli operai medesimi nell'ultimo decennio hanno conseguito miglioramenti notevoli, che si riassumono nell'aumento di circa il trenta per cento delle loro mercedi.

Quanto ai vari argomenti, che interessano la marina mercantile, il ministro annunzia una serie di riforme per l'autonomia dei servizi locali, per gli uffici di collocamento della gente di mare, per l'abolizione dell'antica regola che priva della paga l'equipaggio della nave naufragata, per la tutela e l'uso del demanio marittimo, per migliorare le condizioni del personale delle capitanerie di porto, mettendolo contemporaneamente in condizione di affrontare le cresciute esigenze pei servizi.

Risponde quindi ad alcuni quesiti speciali mossigli da vari oratori.

Conclude manifestando la fiducia di aver tracciato le direttive di un programma, che ritiene di immediata e prossima attuazione.

Osserva che la brevità del tempo concessogli non gli ha consentito di fare dippiù, ma che ciò forse è un bene, perchè una breve sosta è sempre necessaria per consolidare risultati già conseguiti.

Spera quindi di avere consenziente la Camera, assicurandola che la sua benevolenza sarà da lui interpretata come un incitamento a perseverare nel lavoro per spingere la nostra marina a quel grado di potenza, che è nei voti del Parlamento e del paese e che ha costituito l'aspirazione costante di tutta la sua vita. (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

DEL BALZO, relatore, si associa all'onorevole ministro nel compiacersi della importanza e della serenità della presente discussione, e ringrazia gli oratori che ebbero parole di lode per la sua relazione.

Circa la questione della riduzione della ferma per gli uomini di mare crede che tale riduzione ormai si imponga; ma poichè non si possono dimenticare le imprescindibili necessità della specializzazione nel servizio della marina, specializzazione che richiede molto tempo e molta spesa, occorrerà avvisare ai modi di accrescere il numero dei riaffermati.

Per la crisi dei tenenti di vascello, della quale si sono occupati alcuni oratori, osserva che è soprattutto questione di spesa, come hanno mostrato di intendere le marine estere, e specialmente quella inglese, nella quale tra i tenenti di vascello si esercita la più rigorosa selezione, facilitando con equi provvedimenti finanziari, la uscita dei meno adatti dal servizio attivo.

Circa l'addebito, che la maggior parte del corpo R. equipaggi sia distolta dai servizi a bordo, risponde che il reparto dei vari servizi è stato deliberato dallo stato maggiore, secondo le esigenze dei vari servizi.

Accenna alla questione degli arsenali, e osserva essere ormai unanime il convincimento che il numero di essi sia eccessivo per i bisogni della nostra marina da guerra.

Raccomanda che si provveda per il completamento dell'arsenale di Taranto e per la escavazione del porto di Brindisi.

Si associa pure ai voti espressi dall'on. Queirolo per il miglioramento del servizio sanitario.

Si augura che i provvedimenti annunziati dall'onorevole ministro valgano a risolvere il gravissimo problema del carbone.

Confida che le nuove costruzioni saranno condotte con tutta sollecitudine, in modo che le nuove unità possano essere poste in isquadra nel più breve tempo possibile.

E raccomanda che sia accorciato il tempo non solo per le costruzioni, ma anche per le prove.

Accenna alla nostra formula navale e crede che essa debba essere tale da conciliare le finalità della nostra politica estera con la nostra situazione finanziaria.

Per conto suo personale poi e come deputato di una regione adriatica si dichiara fautore della triplice alleanza e si augura che i nostri rapporti con la vicina monarchia diventino sempre più cordiali.

Esclude che da parte della nazione vicina siavi pericolo di una aggressione; ma afferma che, imitando quello che appunto fa la nazione stessa, anche noi abbiamo il dovere di premunirci.

Della qual cosa nessuno può adombrarsi o farci carico, data la configurazione geografica del nostro paese e la nostra posizione in mezzo alle nazioni mediterranee.

Concludendo afferma che nessuno più dell'Italia vuole la pace, ma deve essere pace onorevole, non disgiunta dal fermo proposito e dalla possibilità di difendere in ogni eventualità la patria nostra (Vivissime approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

CANEPA e QUEIROLO, ritirano i loro ordini del giorno.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di relazioni.

FERRARIS CARLO, presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla tassa sulla fabbricazione dello zucchero indigeno.

PIPITONE, presenta la relazione sulla proposta di legge: Concorso dello Stato per un monumento ai Mille in Marsala.

BORSARELLI presenta la relazione sul disegno di legge:

Acquisto, adattamento e arredamento di due edifici ad uso di sede delle RR. Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli, e vendita dell'immobile demaniale in Pera adibito a residenza della R. Ambasciata a Costantinopoli.

AGUGLIA presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi pel 1910-911.

GIOVANELLI EDOARDO presenta la relazione sul disegno di legge:

Vendita al comune di Savona di alcuni immobili demaniali militari.

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta la relazione sul disegno di legge:

Aumento di stanziamenti per l'erigenda manifattura dei tabacchi in Bari.

DEL BALZO presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni al capitolo 57 « Viveri a bordo ed a terra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1910-910 e per gli esercizi successivi.

PAIS-SERRA presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti riguardanti i personali civili tecnici di artiglieria e del genio.

MAZZA presenta la relazione sul disegno di legge:

Riordinamento del casellario centrale giudiziario e degli uffici della statistica giudiziaria e notarile.

TORRE presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per la istruzione elementare e popolare.

Votazione segreta.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui disegni di legge:

Modificazioni al piano regolatore della zona monumentale di Roma:

Favorevoli 216
Contrari 22

(La Camera approva).

Aggregazione di alcune zone del territorio del comune di Fiesole al comune di Firenze:

Favorevoli 203
Contrari 35

(La Camera approva).

Specialisti tecnici civili da assumersi temporaneamente in servizio dell'amministrazione militare per le costruzioni di artiglieria e del genio:

Favorevoli 206
Contrari 32

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto col quale sono considerati come maestri rurali, agli effetti dell'indennità di disagiata residenza, tutti i maestri dei Comuni danneggiati dal terremoto:

Favorevoli 216
Contrari 22

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Arrivabene — Artom.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battelli — Beltrami — Bentini — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Bonopera — Borsarelli — Brandolin — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardani — Carmine — Casalini Giulio — Caso — Casolini Antonio — Cavagnari — Celli — Cermenati — Chiaradia — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Ciocchi — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Conflenti — Cornaggia — Cosentini — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Cutrufelli.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Arenella — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Seta — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant' Onofrio — Di Trabia — D'Oria.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gattorno — Gerini — Giaccone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Giusso.

Incontri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Leali — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Marangoni — Marazzi — Masciantonio — Masi Tullo — Materi — Mazza — Mazzitelli — Meda — Mendaia — Merlani — Mezzanotte — Miari — Milana — Molina — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Tommaso — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Prampolini.

Quaglino — Queirolo.

Raineri — Rasponi — Rava — Ravenna — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Roberti — Rossi Eugenio — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Speranza — Squitti — Suardi.

Teso — Testasecca — Torre — Toscano — Trapanese — Turati.

Vaccaro — Valli Eugenio — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Battaglieri — Berti — Brunialti.

Calvi — Capaldo — Carugati — Cipriani-Marinelli — Corniani.

Falcioni.

Indri.

Loero — Lucchini.

Malcangi — Margaria — Marzotto — Masi Saverio — Messedaglia — Moschini.

Pastore — Pecoraro — Pilacci — Pini.
Rastelli — Rebaudengo — Rizzo — Rizzetti — Romussi — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Roth.
Scalini — Stoppato.

Sono ammalati:

Aubry.
Ciartoso.
Ginori-Conti.
Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici — Mirabelli.
Tovini.

Assente per ufficio pubblico:

Martini.

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che hanno consigliato la soppressione di alcuni treni sul tronco Milano-Monza, con grave danno del traffico sempre crescente fra le due città.

« Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica su alcuni abusi e su irregolarità che si commettono presso l'ufficio di spedizione in Roma di oggetti di arte e di antichità.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda assicurare il riposo festivo, per mezzo del turno obbligatorio, ai rivenditori delle privative.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere quali indagini abbia compiuto o intenda compiere per appurare se risponda al vero la notizia raccolta da alcuni giornali, che, nelle disgrazie giudiziarie di cui fu vittima un negoziante torinese, non sia stato estraneo l'intervento illegittimo di qualche magistrato.

« Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo sulle anormali condizioni della provincia di Porto Maurizio, e precisamente del circondario di San Remo, ed in ispecie:

a) circa la condotta di certe autorità locali intese - da una parte, a perseguitare i socialisti, addebitando loro infondate ed assurde responsabilità per renderli ineleggibili alle pubbliche cariche e fomentare iniqui sospetti - dall'altra, a favorire in ogni modo le Amministrazioni formatesi sotto tali auspici, approvandone, anche mediante imposizioni ai pubblici funzionari membri della Giunta provinciale, deliberazioni che provocarono accuse confermate di simonia;

b) sui provvedimenti necessari a ricondurre l'animo della popolazione verso la fiducia nella giustizia e nella eguaglianza di fronte alla legge, fiducia scossa dalle rivelazioni scaturite da diversi processi e dal recente trasloco del presidente del tribunale di San Remo, magistrato probo e fiero.

« Canepa, Morgari, Cabrini, Quaglino, Trapanese, Pescetti, Prampolini, Pietro Chiesa, Podrecca, Ivanoe Bonomi, Giulio Casalini, Merlani, Bentini, Beltrami, Turati, Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda conveniente, nell'interesse del servizio sanitario, di portare da sessantanove a settantacinque il numero dei medici provinciali, così come si è fatto pei consiglieri delegati di prefettura.

« Pasqualino-Vassallo ».

La seduta termina alle ore 19.25.

DIARIO ESTERO

Unica questione di carattere internazionale, che interessa la stampa estera è tuttora, e lo sarà ancora a lungo, quella cretese, alla quale le potenze protettrici devono trovare una soluzione che mantenga integro lo *statu quo*, che allarghi viepiù l'autonomia dell'isola, senza menomare la sovranità della Turchia, che soddisfi anche le potenze europee non comprese tra le quattro protettrici, e finalmente che sia osservata dai cretesi. Questo complesso di condizioni che devono concorrere alla soluzione della questione, importando uno scambio di idee continuato, ha fatto proporre al ministro Pichon una conferenza degli ambasciatori delle quattro potenze protettrici a Londra; ma la proposta venne prima smentita e poi modificata, per venire oggi nuovamente confermata.

Da Costantinopoli, 15, telegrafano in proposito:

Si assicura avere la Porta accolto favorevolmente l'idea di convocare una conferenza per risolvere la questione di Creta.

Quest'altro telegramma, pure da Costantinopoli, 15, dice in merito alla conferenza:

Il Gran Visir si è recato a visitare ieri gli ambasciatori delle potenze protettrici dell'isola di Creta, intrattenendosi con loro a discutere sulla questione cretese.

Si assicura che la Porta accetta in massima la proposta conferenza per Creta.

Intorno alle vicende della conferenza sopra ricordate l'« Agenzia Reuter », di Londra, pubblica la seguente nota:

Il Governo francese non insiste sul progetto di una conferenza degli ambasciatori a Londra delle potenze protettrici dell'isola di Creta, progetto presentato dal ministro degli esteri francese Pichon soltanto, tutt'al più, a titolo di prova, e che non ha mai avuto per oggetto, come taluni hanno immaginato, la convocazione formale di una conferenza internazionale per risolvere in modo definitivo la questione cretese.

Nessuna delle potenze protettrici pensa attualmente a simile iniziativa; tutta la loro attenzione è rivolta unicamente alla situazione dei musulmani di Creta.

L'ultima nota diretta dalle potenze al Governo cretese riguarda appunto la situazione dei musulmani. Per appoggiare tale nota potranno essere inviate nuove navi da guerra nelle acque cretesi.

Le potenze, come già è stato detto, agiscono in perfetto accordo ed hanno ferma intenzione di mantenere lo *statu quo*.

Questa ultima informazione della *Reuter* è confermata da altro dispaccio da Londra, 15, così concepito:

Una Nota ufficiosa dice che l'ultima fase della questione cretese è segnata dalla proposta fatta dall'Inghilterra che tende a che le quattro potenze protettrici inviino una nave da guerra supplementare per ciascuna a Creta, onde dare maggior forza ai termini delle recenti Note collettive relative al trattamento dei musulmani di Creta.

Per il caso che tale proposta venga accettata dalle potenze, il Governo inglese ha dato istruzioni all'ammiragliato perchè sia pronto a tale invio, ma non ha dato finora alcun ordine per la partenza di nessuna nave da guerra.

Sull'attitudine della Germania, apparentemente passiva nella questione cretese, non essendo essa tra le potenze protettrici, si era alquanto impermalita la stampa tedesca deplorando l'inazione del Governo.

Un telegramma alla *Gazzetta di Colonia* da Berlino respinge come infondati i rimproveri dei giornali sulla pretesa incapacità della Germania nella questione cretese e aggiunge che, essendosi le potenze protettrici assunte l'incarico di regolare la questione di Creta, la Germania non uscirà dal suo riserbo, finchè la questione non assuma un aspetto tale da riguardare gli interessi generali d'Europa.

Alla Camera dei comuni, sulla questione cretese, vennero fatte al Governo ben quattro interpellanze da

deputati di vari partiti. Sir E. Grey, ministro degli esteri, così rispose loro:

Il cambiamento di regime in Turchia costituisce una ragione per mostrare maggiore, non minore, riguardo alla suscettibilità della Turchia per il suo prestigio a proposito della soluzione di tale questione.

Nessuna soluzione nuova e definitiva è possibile senza consultare la Turchia; e frattanto le potenze protettrici sono costrette a vigilare per il mantenimento dello *statu quo*.

La attitudine dei cretesi per ciò che riguarda il giuramento di fedeltà al Re di Grecia mette lo *statu quo* in pericolo.

Sir E. Grey continua dicendo che le potenze protettrici hanno chiesto ai cretesi di non continuare a violare lo *statu quo*. I cretesi non debbono credere di potere spingere i loro sentimenti a favore dell'annessione fino al punto di mettere in pericolo la pace in quelle regioni.

Se i cretesi persistono nella loro attitudine, può accadere che le potenze, dopo avere consultata la Turchia, siano obbligate a trovare una soluzione meno favorevole alle aspirazioni cretesi riguardo all'annessione.

Ma se si produrrà un cambiamento definitivo nello *statu quo*, dovranno essere consultate anche la Germania e l'Austria-Ungheria.

Sir E. Grey smentisce in modo assoluto le voci di un cambiamento nell'attitudine del Governo nella questione cretese.

Se saremo obbligati, egli dice, a trovare nel momento attuale una soluzione definitiva, non si tratterà affatto dell'annessione alla Grecia.

L'attitudine della Grecia durante i recenti disordini è stata perfettamente corretta, e se compiremo i passi necessari al mantenimento dello *statu quo* e se la Grecia resterà passiva, non vi sarà alcuna ragione legittima per la violazione della pace all'infuori di Creta.

Sir E. Grey spera che i cretesi accetteranno i consigli delle potenze senza obbligarle a ricorrere ai provvedimenti che le potenze dovrebbero necessariamente prendere onde adempiere ai loro obblighi.

S. M. IL RE A FERRARA

S. M. il Re giunse iermattina a Ferrara, che degnamente l'accolse.

L'intera città era pavesata e festante. Un'immensa folla ansiosa di assistere al passaggio del Sovrano si riversava al largo del Castello, nei pubblici giardini e lungo gli estesissimi viali Cavour, contenuta dai cordoni della truppa, dalle Associazioni cittadine e dalla scolaresca schierata.

Le autorità civili e militari e la stampa presero posto nell'interno della stazione.

Si notavano il prefetto, il sindaco, gli onorevoli senatori Martinelli e Camerini, gli onorevoli deputati Niccolini, Turbiglio e Chiozzi e numerose altre notabilità.

Alle ore 9, preceduto dalla macchina-staffetta, arrivò il treno reale. Scoppiarono fragorosi applausi, mentre la musica suonava la marcia reale.

Il Re discese dal treno, ossequiato dal prefetto, dal sindaco, dai senatori e dai deputati, coi quali entrò nella sala d'aspetto, riccamente decorata. Poscia Sua Maestà, uscita dalla stazione, salì in carrozza col sindaco, col generale Brusati e col ministro della Real Casa Mattioli-Pasqualini.

Entusiastici e prolungati applausi scoppiarono da ogni lato lungo il percorso dalla stazione al Municipio. Si calcolarono trentamila persone acclamanti sul passaggio della carrozza reale.

Al Municipio, il sindaco diede a S. M. il benvenuto e presentò le autorità.

Il Sovrano si compiacque della festosa accoglienza fattagli dalla cittadinanza.

La folla intanto continuamente, entusiasticamente dalla piazza applaudiva. Il Re si affacciò al balcone, mentre si rinnovavano gli applausi e da migliaia di voci si alzava il grido di « Viva il Re! ». La folla agitava i cappelli e sventolava i fazzoletti.

Dal Municipio, sempre tra una fitta folla acclamante, il Re si recò all'Esposizione, che visitò minutamente, trattenendosi specialmente nei padiglioni delle industrie ferraresi e delle bonifiche.

S. M., dopo l'Esposizione, visitò la Pinacoteca civica e si recò poscia al castello Estense, dove erangli preparati gli alloggi.

Dalla stazione al Municipio la carrozza reale era seguita da un numero sterminato di automobili e di carrozze signorili.

Nelle ore meridiane il tempo sembrava minaccioso, ma verso le 14 si rasserenò.

Alle 14, S. M. il Re ricevette il cardinale arcivescovo Boschi e le autorità politiche, amministrative e militari della città e della Provincia.

Poscia accordò un'udienza speciale al generale Bigotti ed al presidente della Camera di commercio, che gli esposero gli importanti risultati del Congresso per la navigazione interna e presentarono i piani tecnici della navigazione fluviale nella regione. Il Re dimostrò il più vivo interessamento per i grandiosi progetti.

Durante il ricevimento delle autorità un'immensa folla raccolta in piazza della Pace acclamava il Re, che per tre volte si è affacciato al balcone del castello.

Alle ore 14 e 1|4 S. M. il Re si recò a visitare l'Università, ove il rettore cav. Sitta gli fornì spiegazioni e il bibliotecario gli mostrò le opere pregevoli raccolte nella biblioteca.

Sua Maestà appose la propria firma nel registro dei visitatori e, nella sala ariostesca, si soffermò ed attentamente esaminò gli antichi Codici manoscritti dell'Ariosto, del Tasso, dell'Alfieri e del Monti e varî incunaboli ferraresi.

Il Sovrano si recò quindi a visitare il palazzo Schifanoia, ove si trovano le scuole di chimica e di anatomia; di là si recò poi a deporre la prima pietra dell'erigendo ospedale, salutato lungo tutto il percorso da entusiastiche ovazioni della folla.

Nel recinto dell'erigendo ospedale parlarono il sindaco e il senatore Martinelli.

Sua Maestà e le autorità presenti firmarono la pergamena che venne posta entro la prima pietra.

Indi l'arcivescovo card. Boschi, assistito dal clero, benedisse la pietra, che venne quindi calata nello scavo.

Il Re, fra grandi acclamazioni, mentre la musica suonava la marcia reale, gettò la calce sulla pietra con una cazzuola d'argento.

Terminata la cerimonia, il Re si recò a visitare la casa ove nacque l'Ariosto, passando fra due fitte ali di popolo che acclamava entusiasticamente, circondando la carrozza reale.

Dalla casa dell'Ariosto S. M. il Re si recò, alle 19, al castello Estense, acclamatissimo.

Alle ore 20 fuvvi un pranzo di Corte di 30 coperti; vi parteciparono il prefetto, il sindaco, senatori, deputati ed altre notabilità.

Alle 21.30, fra due fitte ali di popolo acclamante, il Re si recò al teatro, accolto con una dimostrazione imponentissima da tutto il pubblico in piedi.

S. M. assistette al secondo atto del *Thannauser*.

*** S. M. il Re è partito stamane alle ore 6, in automobile, seguìto da un lungo corteo di altri automobili, per Benvignante, Argenta e Migliarino, donde proseguirà per Massa Fiscaglia, recandosi a visitare le bonifiche.

Il Re è ovunque accolto da grandi acclamazioni da parte delle popolazioni.

S. M. il Re nella gita si è fermato brevemente a Migliarino, ove è stato ossequiato dalle autorità comunali ed acclamato dalla folla.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Tedesco. — Da Calitri, dove visitò le parti danneggiate dal terremoto, S. E. Tedesco ripartì ieri per Roma alle 10.45 salutato dalle autorità e dalle notabilità e fatto segno ad una imponente dimostrazione di simpatia dalla folla.

Fra gli umbro-sabini. — Ieri sera, ad iniziativa dell'Associazione degli umbro-sabini residenti in Roma, è stato offerto nel restaurant « Le Venete » un banchetto alle LL. EE. i ministri Fani e Ciuffelli. Vi intervennero oltre duecento persone.

Nel centro della tavola d'onore sedeva l'on. Amici, presidente dell'Associazione promotrice del banchetto, avendo a destra l'on. Fani ed a sinistra l'on. Ciuffelli.

Fra gli intervenuti si notavano il sottosegretario di Stato per le poste, on. Vicini, gli on. senatori Faina e Massarucci, gli on. Patrizi, Fazi ed altri, il conte Connestabile, presidente della Deputazione provinciale Umbra, numerosissimi sindaci di Comuni dell'Umbria, il prof. Calderini, il consigliere di Prefettura Monaldi pel prefetto, il comm. Vanni per il sindaco ed altri.

Parlarono, fra applausi, l'on. Amici, il comm. Fratellini, il commendatore Vanni, le LL. EE. Fani, Ciuffelli, Vicini, ed altri.

La geniale riunione si sciolse dopo le 24.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui:

Delimitazione della zona del Giardino zoologico verso il nuovo viale di comunicazione coi terreni già Cartoni;

Riforma dello statuto del riformatorio del Buon Pastore;

Progetto per la costruzione dei mercati generali delle derrate alimentari;

Riforma dello statuto del Pio sodalizio dei Piceni in Roma;

Spese per le prossime elezioni amministrative.

Beneficenza. — Chiusi i conti relativi ai corsi di fiori del 5 e 26 maggio, l'Associazione pel movimento dei forestieri, ha versato al sindaco L. 2624 destinate a beneficenza, in aggiunta alle altre somme precedentemente messe a disposizione del sindaco stesso e già erogate a vari Istituti.

Le Mostre retrospettive nel 1911. — La Commissione dei rappresentanti dei paesi stranieri che prendono parte alle Mostre retrospettive del 1911 in Castel Sant'Angelo, con l'intervento dei signori dott. De Fiori, prof. Pollak (Austria), prof. Gaseloff (Germania), S. E. sir Rennel Rodd (Inghilterra), Orbaan (Olanda), M. Lerche (Norvegia), avv. Mesones (Perù), prof. Rijstich (Serbia), prof. Estevan (Spagna), N. Nelson Gay (Stati Uniti), M. Lardy (Svizzera), colonnello Borgatti, prof. Hermanin e prof. Munoz, prese gli accordi relativamente al materiale da esporre e ai locali da destinarsi alle Mostre.

Nell'Esposizione di Castel Sant'Angelo, che ha per iscopo di ricostruire la vita civile ed artistica di Roma nella età di mezzo, nel rinascimento e nel seicento, le Mostre dei paesi stranieri staranno a rappresentare il contributo che Roma ha portato alla letteratura e all'arte dei vari paesi, ed i legami intellettuali che hanno unito la città eterna a tutte le nazioni civili.

Gli artisti, gli scrittori, i poeti dei vari paesi che hanno vissuto a Roma e che da Roma hanno tratto motivi d'ispirazione per le loro creazioni, saranno ricordati nelle Mostre di Castello, con ritratti, opere e ricordi di vario genere.

Oltremodo interessante riuscirà poi l'Esposizione di quadri rappresentanti vedute di Roma e della campagna, Esposizione che darà una chiara idea del modo in cui gli artisti di tutto il mondo hanno sentito la bellezza della città eterna e del suo meraviglioso paesaggio.

Le monete di nichelio. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Di fronte alle lagnanze che si manifestano in alcune provincie, per il rifiuto delle monete di nichelio misto da cent. 20, il Ministero del tesoro nuovamente rende noto che le monete stesse, sebbene cessino dall'avere corso legale col giorno 30 del corrente mese, saranno, fino al 30 giugno 1914, ricevute ed ammesse al cambio senza limite di somma dalle sezioni di tesoreria e continueranno ad essere accettate dai contabili finanziari e dagli uffici postali nei versamenti di somme dovute allo Stato, come pure verranno cambiate senza limitazione dagli stabilimenti della Banca d'Italia posti fuori dei capoluoghi di Provincia.

« Il Ministero fa inoltre presente che è opera soltanto di una riprovevole speculazione la voce diffusa della falsità di molte delle monete stesse e interessa il pubblico a dare alle autorità locali specifiche indicazioni sugli speculatori per ogni procedimento a norma di legge ».

Movimento commerciale. — Il 14 corr., a Genova furono caricati 1229 carri, di cui 494 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 500, di cui 170 di carbone pel commercio e 112 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 350, di cui 201 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 206, di cui 45 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 55, di cui 26 di carbone pel commercio e 29 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *A. Vespucci*, *Palinuro* e *Miseno* partirono da Algeri per Bona; la R. nave *Iride* da Syra partì per Metelino.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è partito da Buenos Aires per Genova. — Da Spartel ha transitato per Genova il *Cordova* del Lloyd italiano. — Il *Verona* della Società Italia ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Virginia* del Lloyd italiano ha proseguito da Teneriffa per Buenos Aires. — Il *Florida* del Lloyd italiano è partito da New York per Genova. — Il *Principe di Udine* del Lloyd sabaudo è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 15. — L'*Agenzia telegrafica rumena* pubblica i seguenti particolari sull'incidente di domenica scorsa al Pireo:

Il vapore rumeno *Imperatul Trajan* aveva imbarcato ad Alessandria un disertore rumeno. Arrivato al Pireo alcune persone, decentemente vestite, salirono a bordo, per reclamare il disertore e altri due passeggeri che essè dicevano essere greci sudditi turchi e che la nave trasportava per consegnarli alle autorità ottomane di Costantinopoli.

A un segnale di questi individui una folla di parecchie centinaia di persone invase l'*Imperatul Trajan*, sfondando le porte, spezzando i vetri e commettendo atti di vandalismo.

Il disertore fu liberato e portato in trionfo a terra, l'equipaggio venne maltrattato e alcuni marinai furono condotti alla capitaneria del porto. Tre principi egiziani che si trovavano a bordo furono arrestati, sotto il pretesto che esercitavano lo spionaggio per conto del Governo ottomano e numerosi sudditi ottomani furono gravemente malmenati.

Gli atti di vandalismo durarono tre ore e mezzo sotto gli occhi e con la collaborazione di un distaccamento di marina militare greca, salito armato a bordo. Finalmente la polizia ristabilì l'ordine.

SERAJEVO, 15. — La Dieta è stata aperta solennemente stamane dal governatore Varesanin.

Tutti i deputati sono presenti. Le tribune sono gremite di pubblico distinto.

Dopo il discorso inaugurale pronunciato dal governatore, i membri della Presidenza hanno prestato giuramento.

Essendo il presidente della Dieta, Alì Bog Firdus, assente perchè malato, il vice presidente, Sola, ha dichiarato aperta la seduta.

I deputati hanno prestato giuramento.

Il vice presidente ha quindi pronunziato un discorso invitando i deputati a lavorare d'accordo per il benessere del paese, ha pregato il governatore di presentare alla Corona i sentimenti di lealtà e di fedeltà della Dieta ed ha terminato con un urrà a Francesco Giuseppe, accolto entusiasticamente dai presenti.

Dopo la lettura di numerosi dispacci di felicitazione giunti dai clubs slavi parlamentari, la seduta è tolta e rinviata a domani.

MADRID, 15 — L'apertura solenne del Parlamento ha avuto luogo con grande pompa nel pomeriggio, alle ore 2, nella sala delle sedute della Camera, alla presenza del Re, della Regina Madre e dei membri della Famiglia Reale, che si sono recati alla Camera in carrozze di grande gala.

Il corteo ha attraversato Madrid tra due ale di truppa della guarnigione, dietro le quali si accalcava una folla numerosa, attirata dall'apparato spiegato per questa cerimonia, favorita da un tempo superbo.

Lungo tutto il percorso grandi precauzioni sono state prese dalla polizia.

Una salve di 21 colpi di cannone ha salutato l'arrivo del Re alla Camera.

Il Re Alfonso è stato ricevuto, come le altre personalità della Famiglia Reale, dalle delegazioni delle due assemblee.

Dopo avere preso posto sul trono collocato sopra il seggio presidenziale, il Re ha letto il messaggio della Corona.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, ha poi dichiarato a nome del Re la sessione aperta.

Il Re e la famiglia reale hanno lasciato la Camera e sono ritornati a palazzo senza incidenti alle 2.45. Al ritorno sono stati resi al Re gli stessi onori che all'andata. Una salva di 21 colpi di cannone è stata sparata al suo arrivo al palazzo.

Secondo la loro abitudine i deputati repubblicani si sono astenuti di assistere alla cerimonia.

MADRID, 15. — Ecco un riassunto del Messaggio che il Re Alfonso leggerà oggi all'apertura della nuova Camera.

Il documento, lungo quattro grandi pagine, fa rilevare i lavori importanti che si attendono dai nuovi senatori e deputati. Il Messaggio constata che le relazioni della Spagna con tutti i paesi continuano ad essere amichevoli e cordiali. La grande sollecitudine del Sovrano pontefice per la Spagna e i fedeli sentimenti di considerazione professata in Spagna per la Santa Sede fanno sperare che, pur conservandosi dalle due parti il rispetto per le rispettive prerogative, il felice accordo che esiste tra i due poteri non verrà alterato.

La visita del Re Manoel a Madrid ha messo in evidenza una volta di più le simpatie del popolo spagnuolo per il popolo portoghese. Il viaggio del Re Alfonso a Londra, per associarsi personalmente al lutto della Famiglia reale e della nazione britannica, ha interpretato anche il rammarico causato dalla morte dell'illustre sovrano Edoardo VII.

Il messaggio fa rilevare gli omaggi di cui fu oggetto nell'Argentina l'infante Isabella e gli attestati di viva simpatia verso la nazione, che fu nel passato la metropoli, e che resta sempre la patria e il focolare comune della razza spagnuola.

Il messaggio rende quindi conto della campagna del Riff, causata dalla mancanza di mezzi di Mulai Afid per reprimere gli eccessi degli indigeni di Melilla, ed annunzia a questo riguardo che i negoziati continuano col Maghzen per ottenere le riparazioni dovute alla Spagna e per stabilire nel Riff un regime di garanzia efficace e positiva contro nuovi oltraggi e nuovi disordini.

Nel resto dell'Impero marocchino la Spagna, unita alla Francia da legami di una leale collaborazione, contenuta nei limiti determinati dall'accordo delle potenze, ha prestato il suo concorso alle riforme che la situazione reclamava. L'attenzione che il Governo porta al territorio coloniale dell'Africa si esplicherà nella presentazione alla Camera di parecchie misure legislative.

Dopo questa dichiarazione che mette in evidenza lo stato cordiale e soddisfacente della politica estera della Spagna, il Messaggio dice che si presentano altri problemi di una grande complessità, che rappresentano profonde trasformazioni nella vita dello Stato e nella vita sociale e che si riferiscono strettamente all'avvenire; e cioè quelli delle forze militari, dello sviluppo dell'insegnamento e in modo specialissimo quelli relativi alla situazione creata dall'eccessivo moltiplicarsi di ordini e di congregazioni religiose.

A questo riguardo il Governo si sforzerà di dare soddisfazione al desiderio pubblico di vedere questi Ordini e queste Congregazioni ridotte ed assoggettate alla legge, senza toccare tuttavia nè la loro indipendenza spirituale, nè le leggi che regolano il diritto di associazione.

Il messaggio ricorda il recente decreto reale, tendente all'applicazione di queste leggi e dice che continuano colla Santa Sede i negoziati per giungere ad un accordo sulla soppressione dei conventi e delle case religiose che non sono indispensabili alle necessità delle diocesi, ed annunzia una riforma della legge 30 giugno 1887 sulle Associazioni.

Il messaggio enumera poi le riforme che saranno introdotte nell'Amministrazione della giustizia e nel regime penitenziario e dà assicurazioni che il Governo veglierà agli interessi sacrosanti dell'esercito e della marina.

Il Messaggio dichiara che il ministro della guerra solleciterà la cooperazione delle Camere per ottenere, col favore del movimento patriottico che si manifesta nel paese, il servizio militare obbligatorio e l'istruzione militare. Sarà domandata una concessione rapida di mezzi per organizzare un esercito forte e che disponga di tutti i servizi e di tutti i perfezionamenti moderni che sono indispensabili per poter passare facilmente e rapidamente dal piede di pace al piede di guerra. Da parte sua il ministro della marina continuerà a rinnovare il materiale galleggiante della marina, e sviluppare le costruzioni marittime ed a riorganizzare il dipartimento della marina.

Gli sforzi di eminenti personalità e del Governo sono intesi a stabilire una politica economica stabile.

Alcuni avvenimenti straordinari hanno tolto in apparenza lo equilibrio del tesoro nell'ultimo bilancio, ma sarà presentato un progetto di legge per ristabilire l'equilibrio del bilancio. Questo progetto conterrà una riforma fiscale la quale distribuirà più equamente i pesi delle imposte tra i maggiori contribuenti, proporrà una trasformazione dei diritti di successione e della imposta personale. Il Governo procederà poi moderatamente, ma risolutamente, verso la applicazione di una imposta progressiva, che sopprimerà le eccezioni di cui godono alcune persone giuridiche.

Si proporranno anche modificazioni alle tariffe daziarie. Il Governo proporrà di ricostruire le finanze locali per renderle più solide e ripartire più equamente i carichi.

Il Governo dedicherà specialmente le sue cure al miglioramento delle relazioni commerciali coll'estero. A questo scopo sono stati intavolati negoziati con diversi paesi per la conclusione di trattati di commercio.

Il Governo ha proposito di tendere il più possibile al decentramento amministrativo, assicurare l'indipendenza e la libertà del voto; aumentare i servizi di comunicazioni telegrafiche, telefoniche e postali. Il Governo presenterà progetti di legge a questo scopo.

Il Gabinetto terrà presente la questione della emigrazione allo scopo di proteggere nel modo più efficace che sia possibile gli emigranti nei paesi ove essi si saranno stabiliti.

Il Governo presenterà anche progetti di carattere sociale specialmente sulle questioni del contratto di lavoro, dell'*apprentissage*, delle cooperative, delle abitazioni operaie, delle Casse di risparmio, delle assicurazioni contro la disoccupazione e delle pensioni operaie.

L'insegnamento pubblico sarà oggetto di una attenzione speciale, per svilupparlo e per metterlo al riparo da qualsiasi attentato.

Il ministro delle finanze dovrà procurarsi le entrate necessarie per il compimento dei lavori pubblici, idraulici, forestali ed agricoli. Verrà poi presentato un progetto di legge per la creazione di una Direzione generale proposta alle relazioni commerciali internazionali, per l'autonomia delle Camera di commercio e per completare l'opera delle agenzie per l'espansione commerciale all'estero, la cui organizzazione è progredita in questi ultimi tempi.

SERAJEVO, 15. — Il governatore generale Varesanin ritornava in vettura dall'apertura della Dieta al palazzo del Governo, quando il socialista Bogdan Karajic tirò contro di lui cinque colpi di rivoltella senza però colpirlo. Col sesto colpo Bogdan si suicidò. Varesanin, incolume, lasciò la vettura e fece ritorno a piedi al palazzo del Governo.

SERAJEVO, 15. — Si è constatato che l'autore dell'attentato contro il governatore si chiamava Bogdan Zerajic, era originario di Nevesinjie (Erzegovina), aveva 24 anni ed era studente di diritto all'Università di Zagabria. Venne il 24 corr. da Dewamostar a Serajevo, ove ricevette sussidi dal Governo per dare gli esami.

Dai documenti rinvenuti addosso al suicida sembra risultare che ebbe rapporti con anarchici.

mmediatamente dopo l'attentato i due vice presidenti della Dieta espressero al vice governatore Benko il loro orrore per l'attentato. Le deputazioni di tutte le classi sociali hanno espresso felicitazioni al governatore per lo scampato pericolo.

Nelle chiese, nelle moschee e nei templi sono state celebrate cerimonie di rendimento di grazia.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* — Si discute in terza lettura l'*Appropriation bill.*

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione del bilancio.

I deputati italiani Panizza e Lanzerotti pronunciano, in italiano, discorsi sulle questioni economiche del Trentino vivamente applauditi.

Si approvano gli articoli della prima parte del bilancio, fra cui quello riguardante i fondi segreti, per appello nominale con 239 voti contro 212. Gli italiani votano in favore.

BERNA, 15. — In seguito alle inondazioni e alle frane le comunicazioni sulla linea del Gottardo sono interrotte. Nessun treno del Gottardo è entrato oggi nella stazione di Zurigo.

Si lamentano considerevoli danni nei Cantoni di Schwiz, Glarus e Zurigo. Quest'ultima città è priva di gas.

VIENNA, 15. — Nel pomeriggio di oggi l'Unione nazionale tedesca ha tenuto una seduta plenaria alla quale hanno preso parte anche il presidente del Consiglio Bienerth ed i ministri dell'istruzione e della giustizia.

Il presidente del Consiglio ha ringraziato per l'invito fattogli Indi il ministro dell'istruzione ha esposto la proposta di compromesso relativa alla creazione della facoltà giuridica italiana, secondo la quale viene stabilito:

col paragrafo 1° che entro il termine massimo di quattro anni ed al più tardi al principio del semestre invernale 1914-915, si deve costituire una facoltà giuridica autonoma, con lingua di insegnamento italiana, in una località entro il territorio abitato dalla nazionalità italiana di Austria; al più tardi nel 1912 deve essere presentato al Parlamento il relativo progetto di legge per la procedura costituzionale;

col paragrafo 2° il Governo viene autorizzato a creare provvisoriamente a Vienna una facoltà giuridica italiana, e ciò col principio del semestre invernale che seguirà alla sanzione di questa legge.

Il ministro dell'istruzione ha svolto poi lungamente questa proposta di compromesso, accennando che per Vienna si tratta di cosa veramente provvisoria, giacchè la permanenza della facoltà a Vienna viene a cessare dopo i quattro anni.

Il presidente del Consiglio ed il ministro della giustizia hanno rilevato le complicazioni che sorgerebbero se questa proposta venisse respinta, ed hanno dichiarato che la sede a Vienna è solamente provvisoria e quindi tale soluzione non viene quasi per nulla a toccare l'integrità vitale della nazionalità tedesca.

Dopo che i ministri hanno risposto a varie altre domande ed il presidente del Consiglio ha insistito perchè venga quanto prima presa una decisione circa la Facoltà giuridica italiana, la seduta è rinviata a domani.

BUDAPEST, 15. — Le tempeste con pioggia e grandine hanno causato inondazioni e prodotto danni alle campagne nell'Ungheria meridionale.

Si deplorano alcune vittime.

MONACO DI BAVIERA, 15. — *Camera dei deputati.* — Casselmann, liberale, svolge la sua interpellanza relativa all'enciclica *Editae saepe*, dicendo che il rammarico della Curia non può riparare alle fatali conseguenze dell'enciclica stessa, che fu disgraziatamente pubblicata nella diocesi di Bamberga.

Il ministro dei culti, Wehner, risponde che il Governo bavarese ha fatto chiaramente intendere il suo rammarico per il turbamento della pace confessionale causato dall'Enciclica. Rileva che la Chiesa cattolica gode l'autonomia nei limiti della Costituzione ed aggiunge che ha ricevuto dichiarazioni dalla Curia che essa non ebbe alcuna intenzione di offendere i protestanti tedeschi.

Il nunzio apostolico ha impartito istruzioni ai vescovi di non pubblicare l'Enciclica. La pubblicazione fatta nella diocesi di Bamberga è avvenuta in assenza dell'arcivescovo.

VIENNA, 15. — In seguito alle pioggie torrenziali sono segnalate inondazioni in quasi tutte le regioni alpine.

Nella regione di Salisburgo parecchi Comuni sono inondati. I ponti e le strade sono distrutte.

Nel Tirolo e nel Vorarlberg, specialmente a Feldkirch e nella Stiria, sono segnalati identici disastri.

BELGRADO, 15. — In seguito alle pioggie torrenziali, inondazioni maggiori di quelle ultime hanno devastato la valle della Morava ed altre parti della Serbia. Le città di Tchupria, Jagodina e Swilajnatz si trovano completamente sotto l'acqua. Questa vi raggiunge

l'altezza di due a tre metri. Si calcola che vi sieno 35 vittime. Molte case sono crollate. I raccolti sono distrutti. Nella provincia occidentale di Poorgne la grandine della grossezza di un uovo ha prodotto gravi danni. Regna ovunque grande costernazione.

Il Re, accompagnato dai ministri dei lavori pubblici e della guerra, è partito stamane per i luoghi colpiti dalla catastrofe.

BELGRADO, 15. — I danni prodotti dalle pioggie torrenziali nelle città e nei villaggi della valle della Morava sono maggiori di quanto le prime notizie facessero prevedere.

La città di Svilajnac è inondata. L'acqua vi raggiunge un'altezza di due metri.

Gli abitanti hanno potuto salvarsi a stento, arrampicandosi sui tetti delle case.

Stamane sono stati trovati 38 cadaveri, la maggior parte di fanciulli.

Nei villaggi numerose famiglie di contadini sono rimaste prive di ricovero e prive di ogni loro avere. Nnmerose famiglie sono rimaste vittime della catastrofe.

Una grande quantità di bestiame è andata perduta. I vigneti, i giardini, i frutteti con tutti i raccolti sono rimasti completamente distrutti.

BERLINO, 15. — *Camera dei signori.* — Si approva senza discussione il progetto di legge che propone l'aumento della lista civile.

COSTANTINOPOLI, 16.— Il Valì di Erzerum telegrafa che grandi inondazioni hanno devastato la regione.

La città di Hassanakalek è per metà distrutta. Vi sono centinaia di morti e numerosi feriti.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni* (Continuazione). — Dopo aver parlato della questione di Creta sir E. Grey parla della questione dell'Egitto.

L'Egitto, egli dice, è stato affidato all'Inghilterra: questa vi deve mantenere l'ordine e continuare la sua bella opera per compiere gli obblighi di cui gran parte non sono stati da essa cercati. Se si sottraesse agli obblighi stessi, l'Inghilterra dovrebbe sgombrare l'Egitto poichè essi sono la sola giustificazione della sua occupazione. Abbandonare l'Egitto sarebbe una vergogna, ma come educarlo e svilupparlo se la stampa nazionalista attacca ed insulta ogni ministro egiziano che coopera cordialmente all'opera dell'Inghilterra seguendo i suoi consigli così vantaggiosi al paese?

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

15 giugno 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755 46.
Umidità relativa a mezzodì	68.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 23.4. / minimo 16.9.
Pioggia	15 5.

15 giugno 1910.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Gran Brettagna e Francia occidentale, minima di 759 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito fino a 5 mm. sulle Marche; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie generali; temporali sul Veneto, Campania e Puglie.

Barometro: massimo a 764 in Sicilia; minimo a 759 sul Lazio.

Probabilità: venti settentrionali moderati sull' Italia superiore, moderati o forti sulla Sardegna e Centro; meridionali moderati sulla Sicilia e sud; cielo nuvoloso con pioggie sul medio e basso Adriatico, vario altrove; Adriatico mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 giugno 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	22 6	17 4
Genova	coperto	calmo	20 1	18 0
Spezia	sereno	calmo	22 7	17 0
Cuneo	3/4 coperto	—	19 1	14 6
Torino	3/4 coperto	—	19 7	15 8
Alessandria	nebbioso	—	18 7	15 0
Novara	nebbioso	—	19 2	14 5
Domodossola	3/4 coperto	—	18 5	11 6
Pavia	nebbioso	—	19 2	15 9
Milano	coperto	—	20 7	16 1
Como	3/4 coperto	—	19 8	15 2
Sondrio	coperto	—	20 7	15 3
Bergamo	3/4 coperto	—	18 6	14 8
Brescia	coperto	—	18 8	15 4
Cremona	coperto	—	19 0	16 0
Mantova	1/2 coperto	—	22 4	16 0
Verona	coperto	—	20 8	16 0
Belluno	coperto	—	20 9	14 6
Udine	3/4 coperto	—	24 4	15 7
Treviso	coperto	—	25 2	17 8
Venezia	coperto	calmo	23 2	18 4
Padova	coperto	—	23 8	16 8
Rovigo	3/4 coperto	—	31 0	16 0
Piacenza	coperto	—	18 4	15 9
Parma	coperto	—	19 3	15 4
Reggio Emilia	coperto	—	21 4	15 2
Modena	3/4 coperto	—	21 1	15 4
Ferrara	3/4 coperto	—	22 9	15 2
Bologna	3/4 coperto	—	31 4	16 8
Ravenna	3/4 coperto	—	19 5	13 9
Forlì	1/4 coperto	—	20 4	15 0
Pesaro	piovoso	grosso	22 2	13 6
Ancona	coperto	mosso	26 2	16 2
Urbino	coperto	—	19 0	14 2
Macerata	coperto	—	19 7	13 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	20 8	13 2
Camerino	coperto	—	17 6	11 5
Lucca	3/4 coperto	—	21 7	13 9
Pisa	nebbioso	—	21 0	12 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	21 7	15 3
Firenze	coperto	—	22 8	15 1
Arezzo	1/2 coperto	—	23 0	12 9
Siena	1/4 coperto	—	19 6	13 5
Grosseto	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Roma	coperto	—	22 4	16 9
Teramo	sereno	—	21 3	8 7
Chieti	coperto	—	21 0	14 0
Aquila	coperto	—	21 0	11 4
Agnone	coperto	—	18 3	11 8
Foggia	coperto	—	26 8	15 4
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	24 4	15 8
Lecce	3/4 coperto	—	25 0	18 2
Caserta	coperto	—	23 8	15 8
Napoli	1/2 coperto	calmo	21 2	16 0
Benevento	piovoso	—	22 8	16 0
Avellino	coperto	—	27 0	10 2
Caggiano	coperto	—	16 0	12 0
Potenza	coperto	—	19 0	12 6
Cosenza	1/2 coperto	—	23 5	15 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	23 4	10 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	23 0	17 8
Palermo	coperto	agitato	23 3	16 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	22 2	15 8
Caltanissetta	piovoso	—	20 0	12 0
Messina	3/4 coperto	calmo	23 5	16 1
Catania	coperto	calmo	21 3	16 6
Siracusa	coperto	agitato	26 5	19 0
Cagliari	coperto	mosso	22 6	12 0
Sassari	nebbioso	—	17 4	13 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*